

# DOSSIER / Focus sull'anno

## La lotta e persone

Un anno scandito da momenti difficili e significativi. E ferite aperte 70 anni fa su cui ancora occorre riflettere. A dimostrarlo, non tanto le uscite infelici del mondo politico quanto l'onda di antisemitismo che ha recentemente scosso l'Europa. Il campanello di allarme suonato a Bruxelles è un avviso alle istituzioni: è ora di agire. Basta anche alla mistificazione del conflitto tra Israele e Hamas, lo chiede a gran voce l'UCEI a nome di tutto il mondo ebraico. Fatti e non parole per ristabilire la verità e la corretta comprensione degli eventi. La sola garanzia a disposizione del lettore onesto per comprendere e giudicare.

### Un giornale, cinque anni di lavoro



David Bidussa  
Storico sociale  
delle idee

Pagine ebraiche compie cinque anni. Vorrei provare a fare un breve esercizio di riflessione.

(1) Nella storia del mondo ebraico italiano i periodici hanno avuto due funzioni: informare; proporre spunti di riflessione sull'identità culturale a partire da un forte orgoglio locale. È un parametro forte e debole. Forte perché insiste sul senso di identità; debole perché oggi la sfida, soprattutto in Italia è avere un raggio d'azione che non può limitarsi ad essere solo nazionale. È aumentato il rapporto con i molti mondi culturali in Israele, ma non è sufficiente. Quel flusso deve estendersi anche ad altre realtà in Europa.

(2) È indubbio che a lungo l'informazione ebraica ha avuto il problema di attivare delle eccellenze. A me sembra che per la prima volta un periodico si sia costruito volendo formare competenze, nei contenuti ma anche, e soprattutto, nel "mestiere". In mezzo c'è una sfida su come si trasmette un passaggio di testimone in una condizione in cui le generazioni sono al

tempo stesso "lunghe" se si considera la loro presenza pubblica, e "corte" se si analizza il set di strumenti e di competenze di cui sono dotate. La sfida che abbiamo di fronte è dare spazio e strumenti alle generazioni "corte". (3) In questi cinque anni "Pagine ebraiche" ha differenziato la sua offerta. Ha pensato a un contenitore che pensasse i contenuti della scuola; ha proposto un supplemento per i bambini; ha attivato per la prima volta su supporto web una pagina internazionale in cui cerca di comunicare attraverso vari canali linguistici con il complesso delle diaspore o almeno di comunicare se stessa oltre la diaspora ebraica italiana. Questo per quanto riguarda il flusso "in uscita". La sfida è aumentare il flusso di informazioni e di riflessioni "in entrata". Da soli gli ebrei in Italia non ce la possono fare. Non è solo un problema di numero. È soprattutto un problema di risorse culturali.

(4) Complessivamente su "Pagine ebraiche", ma non meno sulla newsletter on line "Uceinforma" si misurano molte e differenti opinioni. Questo ovviamente non significa che non ci sia una linea o

che la direzione non esprima una linea, come è giusto che sia. L'esperienza di "Pagine ebraiche" indica che ci sono anche voci che sono entrate e che non avevano mai avuto un loro luogo di parola, perché avevano scelto la marginalità, il silenzio o comunque non ritenevano che ci fosse spazio anche per loro. È l'espressione di un punto in più. Ma questa dimensione ha anche il suo contrario.

Ovvero ci sono voci e opinioni che hanno scelto di andarsene ritenendo che questo spazio non li rappresentasse o non raccogliesse le loro preoccupazioni e dunque hanno scelto altri luoghi per proporre le loro riflessioni.

Oggi il mondo ebraico presenta contemporaneamente più spaccature e più luoghi di discussione. Forse per alcuni è un problema. A me sembra un'opportunità. A condizione che non si stabiliscano degli "interdetti". Più luoghi di discussione in polemica tra loro non hanno mai fatto male a una governance democratica.

(5) A lungo dire "mondo ebraico italiano" e "mondo ebraico in Italia" era la stessa cosa. Oggi non più: una parte consistente del mondo ebraico italiano non vive da tempo più qui; i mondi ebraici

che vivono qui non sono riconducibili alla storia culturale della diaspora ebraica italiana. Oggi la presenza ebraica in Italia, per quanto esigua è la somma di comunità diverse, e soprattutto di comunità che non hanno un rapporto di storia, di radicamento della loro storia in Italia e della loro identità e profilo culturale intrecciati nella e con la storia italiana.

È una sfida di governance, ma anche di futuro. Significa considerare quelle comunità, individuare la loro proposta culturale e per questa via incrementare quei flussi di informazione "in entrata" cui accennavo sopra. Di tutti e cinque questi punti, quello più problematico mi pare l'ultimo perché misura, a mio avviso, l'arretratezza, sia del mondo ebraico, sia del panorama culturale italiano, non abituato alla sfida multiculturale e interculturale. È una sfida. Non è detto che siamo attrezzati ad affrontarla. Ma non è nemmeno detto che siamo disposti ad affrontarla. Anche questo è un problema e anche questo, a suo modo, dice di un luogo culturale che faccia da ponte. È la sfida dei prossimi anni, anche di queste pagine.

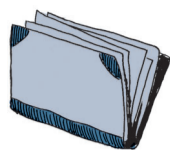


Giorgio Abbinini



a cura di Daniel Reichel

hanno collaborato, con testi e immagini, Francesca Matalon, Rachel Silvera e Ada Treves



# DOSSIER / Focus sull'anno

## settembre

**2** Rav Ephraim Mirvis è il nuovo rabbino capo d'Inghilterra e del Commonwealth.

**3** Amos Gitai presenta alla 70esima edizione della Mostra Internazionale d'arte Cinematografica di Venezia Ana Arabia, ricevendo il premio Roberto Bresson. Girato in un unico piano sequenza, il film è ambientato al confine tra Jaffa e Bat Yam.

**8** Il ministro israeliano per l'Energia e l'Acqua Silvan Shalom incontra la kehillah romana. Shalom affronta i temi del progresso attraverso le risorse energetiche, la crisi siriana e il ruolo di Israele nel Mediterraneo. Presenti il presidente della Comunità ebraica di Roma Riccardo Pacifici, il rabbino capo Riccardo Di Segni e i componenti della Giunta dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Raffaele Sassun e Settimio Pavoncello con i consiglieri Elvira di Cave e Barbara Pontecorvo.

**11** Papa Bergoglio risponde su la Repubblica dopo le sollecitazioni di Eugenio Scalfari: "Attraverso le terribili prove di questi secoli, gli ebrei hanno conservato la loro fede in Dio. E di questo, a loro, non saremo mai sufficientemente grati. Come Chiesa, ma anche come umanità".

**15** "L'immagine degli Ebrei. Ovvero: quanto sono resistenti, nel bagaglio culturale degli italiani, gli stereotipi e i pregiudizi classici sugli ebrei. Una fotografia

che non ingiallisce mai" così la sociologa del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano Betti Guetta introduce i risultati della ricerca da lei condotta sull'immagine degli ebrei italiani. La ricerca è presentata alla Fondazione Corriere della Sera di Milano.

**17** Corrado Calimani, consigliere dell'UCEI, già in Consiglio come vicepresidente, viene nominato nuovo presidente della Comunità ebraica di Venezia. Completano l'organico Marcella Ansaldo (vicepresidente) e i due consiglieri Riccardo Calimani e Tally Elhyani.



**18** In Piazza dell'Unità d'Italia a Trieste Bruna Servini e Amos Mariani, entrambi testimoni, svelano una targa, posta sul selciato, che ricorda la promulgazione delle leggi razziste. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano manda un messaggio nel quale lancia un monito alle generazioni future, invitandoli a ricordare.

**21** A un anno dalla scomparsa, la Comunità ebraica di Roma ricorda Shlomo Venezia, sopravvissuto ai campi di sterminio nazisti, con un Limmud in sua memoria al Tempio di via Balbo.

**23** Annunciato il riconoscimento da parte dello Yad Vashem di Gino Bartali come Giusto tra le Nazioni.

## DA NAPOLI A MILANO, PASSANDO PER ROMA: L'EBRAISMO DIVENTA

### La Cultura ebraica scende in piazza

**Ebraismo e Natura, questo il tema della quattordicesima edizione della Giornata Europea della Cultura Ebraica. Protagonista, la città di Napoli che accoglie come ospite d'onore il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. In questa occasione il capo dello Stato viene omaggiato, da parte di Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e Comunità ebraica di Napoli, della riproduzione di una celebre serigrafia di Emanuele Luzzati. "Tutta la Creazio-**

**ne, e l'essere umano che vi sta al centro, devono essere scrupolosamente tutelati e rispettati" introduce il presidente dell'UCEI Renzo Gattegna, inaugurando la giornata alla quale partecipano anche il vicepresidente Roberto Jarach, l'ambasciatore israeliano Naor Gilon e durante la quale faranno gli onori di casa il presidente della Comunità ebraica di Napoli Pierluigi Campagnano e il rabbino capo Scialom Bahbout. Il vicepresidente della comunità Sandro Temin**

**spiega: "A 150 anni dalla fondazione la vita ebraica di Napoli ruota ancora intorno alla Sede e alla Sinagoga di Via Cappella Vecchia. In tanti altri centri del Meridione d'Italia stanno rinascendo numerosi nuclei di vita ebraica. Oggi segniamo una nuova pagina della nostra storia, trasmettendo a chi ci seguirà l'onore che abbiamo ricevuto di celebrare questo anniversario alla presenza del presidente della Repubblica". Non solo Napoli: sono infatti 66 le città**

**25** "Il successo sempre in crescita nelle precedenti edizioni conferma la validità della scelta operata nel 1999 per contribuire alla lotta al pregiudizio antiebraico attraverso la conoscenza dei nostri valori e della nostra cultura". Così il vicepresidente dell'UCEI Roberto Jarach accoglie la quattordicesima edizione della Giornata Europea della Cultura Ebraica dedicata a Ebraismo e Natura.

Al via nel finesettimana la prima edizione del festival milanese Jewish and the City che ha per tema lo Shabbat. Il Corriere della Sera dedica grande spazio al tema, con un inter-

vento, tra gli altri, del rav Roberto Della Rocca, direttore del Dipartimento educazione e cultura dell'UCEI e direttore scientifico del festival: "Il dipanarsi dei giorni, le scansioni dei mesi e delle solennità costituiscono la struttura portante attorno alla quale si sviluppa l'intera esistenza ebraica nella quale si di-

## TRIESTE 18 SETTEMBRE 1938

### Il tradimento delle leggi razziste

**"Il 18 settembre 1938 Mussolini scelse questa piazza per annunciare l'emanazione delle leggi razziali antiebraiche, macchia incancellabile del regime fascista e della monarchia italiana". Così recita la targa apposta il 18 settembre 2013 in piazza dell'Unità a Trieste, in memoria del giorno in cui l'Italia voltò le spalle a una parte dei suoi cit-**



**tadini, promulgando le infami leggi razziste e segnando il destino di migliaia di ebrei. A distanza di 75 anni da quella data, la città di Trieste ricorda, con**

**una serie di appuntamenti, una delle pagine più buie della storia d'Italia. Alle diverse iniziative in calendario partecipano il presidente UCEI Renzo Gattegna, il presidente della Comunità ebraica di Trieste Alessandro Salonichio e lo storico Michele Sarfatti. Tra le autorità civili, intervengono il sindaco Roberto Cosolini, il presidente della provincia Maria Teresa Bassa Poropat e il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Deborah Serracchiani.**



## OPINIONI A CONFRONTO

### Gaza



**Sergio Della Pergola**  
Università Ebraica di Gerusalemme

La campagna militare estiva fra Hamas e Israele a Gaza è durata 51 giorni. La guerra è iniziata con l'uccisione dei tre ragazzi israeliani da parte di una cella terrorista di cui è stata dimostrata la prossimità a Hamas. Poi c'è stata la de-

menziale rappresaglia privata contro un ragazzo arabo, in seguito alla quale è partito il lancio di razzi da Gaza. Dal momento in cui - dopo vari cessate il fuoco sempre violati da Hamas - Israele ha incominciato a bombardare e a demolire i moderni grattacieli al centro della città, e fino al prossimo e (per ora) definitivo cessate il fuoco, sono passati solo quattro giorni. Questa sequela merita un com-

mento nell'ambito di uno sguardo più generale alla situazione in Medio Oriente. Nella generalmente pietosa iconografia su Gaza si trascura sempre di mostrare quello di cui i Gazani erano molto orgogliosi. Nonostante il presunto blocco terrestre e navale da parte di Israele e dell'Egitto, al centro di Gaza è nata una moderna city con grattacieli non sfavillanti ma di discreta fattura. Vi hanno,

o meglio vi avevano, sede le abitazioni di quella borghesia formata da politici, funzionari e imprenditori che si sono arricchiti grazie al conflitto, compagnie commerciali, incluse alcune multinazionali, le televisioni e agenzie di stampa di molti paesi. Tutti costoro dai piani alti si godevano una magnifica vista su Gaza e anche su tutto il circondario israeliano. Il tetto dei grattacieli è una locazione

ideale per le telecamere ma anche per i canocchiali dei militari palestinesi, e se occorre anche per qualche bocca da fuoco. Il fatto di maggiore rilievo è però l'esistenza a Gaza di cospicui interessi economici, inclusi alberghi a cinque stelle con belle piscine, che contrastano completamente con l'immagine pubblica della povertà e con il significato di oppressione che la politica e i mezzi di comuni-

cazione hanno scelto di dare del luogo. Indubbiamente la striscia di Gaza è storicamente una regione povera, ma bisogna capire bene le radici e il contesto della povertà. Vivono a Gaza 1,7 milioni di persone, che divisi per 360 km<sup>2</sup> fanno 4.722 residenti per km<sup>2</sup> - una densità alta ma lontanissima da quella delle maggiori aree urbane occidentali. Tanto per confrontare, il Distretto di Tel Aviv che com-

TA PROTAGONISTA



partecipanti; da Merano a Siracusa, da Genova a Trieste. A Milano intanto inizia la prima edizione del Festival Jewish and

the City, che registra il tutto esaurito. Il rabbino capo Alfonso Arbib, intecchiando la giornata dedicata alla natura con il tema dello Shabbat sul quale è incentrato il festival, spiega: "Shabbat è tante cose, ma è anche il giorno in cui ci ricordiamo del nostro dovere, di rispettare la natura e l'ambiente intorno a noi, di rispettare il prossimo". Diversi punti della città meneghina si animano: la lectio di Marek Halter alla sinagoga centrale, decine di tavole apparecchiate in puro stile 'cena del venerdì sera' alla Rotonda di via

Besana. Tre giorni che si concludono con le parole di rav Roberto Della Rocca, direttore scientifico del festival: "Vi ringrazio per aver bussato alle nostre porte, aiutandoci a ricordare chi siamo. Troppo spesso di ebrei ed ebraismo si parla solo in relazione alla Shoah. Qui invece abbiamo raccontato l'ebraismo vivo. Perché conoscersi è fondamentale". È Roberto Saviano invece il grande protagonista del Festival Internazionale di Letteratura Ebraica di Roma. Migliaia le persone che affollano le strade in occasione della rassegna.

stribuiscono in modo intellegibile gioia e dolore, attività lavorativa e cessazione di ogni azione creativa."

**29** Da Merano a Siracusa, da Genova a Trieste: sono 66 le località in cui si dipana la 14esima edizione della Giornata Europea della Cultura Ebraica con Na-

poli città capofila. Incontri letterari, tavole rotonde, performance teatrali, percorsi didattici e culturali con filo conduttore il tema "Ebraismo e natura". A Roma si inizia con un itinerario in bicicletta alla scoperta dei tesori ebraici capitolini con l'iniziativa Jew Maps e con l'inaugurazione, in parallelo, della

settimana di eventi Kosher a Roma. A Firenze, tre diverse aree tematiche dedicate al tema dell'ecologia. In conclusione di giornata, nei giardini del Tempio, una performance artistica celebrerà invece il coraggio di Gino Bartali, da poco proclamato Giusto tra le Nazioni dallo Yad Vashem.

ottobre

**2** Vietare la circoncisione se il minore non è sufficientemente grande da poter essere consultato

**GINO BARTALI GIUSTO TRA LE NAZIONI**

**Ginetaccio, campione sui pedali e nella vita**

Dopo anni di attesa il riconoscimento arriva mentre sono in corso i Mondiali di ciclismo nella sua Firenze: Gino Bartali Giusto tra le Nazioni. Campione sui pedali e nella vita, Ginetaccio fu staffetta clandestina per la Delasem e, come si è appreso grazie a Pagine Ebraiche, nascose una famiglia di ebrei fiamani in un appartamento in via del Ban-

dino. Un'azione condotta in tandem con il cugino Armandino Sizzi. "Sono vivo perché Bartali ci nascose in cantina" racconta Giorgio Goldenberg ad Adam Smulevich (Pagine ebraiche, gennaio 2011). "La cantina - spiega Giorgio - era molto piccola. Una porta dava su un cortile ma non potevo uscire perché avrei corso il rischio di farmi vedere



dagli inquilini dei palazzi adiacenti". Può confermare quanto mi ha appena detto con una te-

stimonianza scritta?, chiede Smulevich. "Certo, è il minimo che possa fare per chi mi ha salvato la vita". Una testimonianza inedita e straordinaria riportata poi sulla stampa italiana e internazionale. Commosso il figlio del campionissimo, Andrea. Soddisfazione anche per Sara Funaro, co-promotrice del primo appello per la ricerca di nuove testimonianze pubblicata su Pagine Ebraiche nella primavera del 2010. Orgoglio espresso dal sindaco Mattero Renzi.

e dare un assenso informativo. È l'indicazione presente nel documento approvato dal Consiglio d'Europa in cui si vorrebbe introdurre nei 47 Stati membri una legge che di fatto proibisce la circoncisione ebraica. Reazioni di grande preoccupazione nel mondo ebraico, tra cui quella del presidente dell'Assemblea rabbinica italiana rav Elia Richetti.

**3** All'indomani della tragedia consumatasi a largo delle coste di Lampedusa, sul Corriere della Sera Gian Guido Vecchi riporta, tra gli altri, la richiesta del presidente UCEI Renzo Gattegna di un intervento sul piano internazionale "agendo sui punti di partenza di queste fughe disperate" e del rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni, che sottolinea come "la difesa della dignità umana dev'essere in cima all'agenda politica", comparse il giorno precedente sul notiziario Pagine Ebraiche 24.



**7** Muore a Gerusalemme all'età di 93 anni Rav Ovadia Yosef, leader spirituale dell'ebraismo sefardita, figura decisiva della politica israeliana e una delle voci contemporanee più autorevoli in materia di halachah. Tante le personalità italiane che ne onorano il ricordo, tra cui il rabbino capo di Milano Alfonso Arbib, il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni, rav Gianfranco Di Segni e l'assessore al culto UCEI Settimio Pavoncello.

prende l'area costruita ma anche i parchi e le zone non edificate fino al grande raccordo stradale esterno ha un'estensione di 172 km2 e una popolazione di oltre 1,3 milioni con una densità di 7.732 abitanti per km2. Secondo l'Indice di Sviluppo Umano delle Nazioni Unite, Israele è al 16° posto nel mondo (la Norvegia è al primo posto), i Territori palestinesi (Cisgiordania + Gaza)

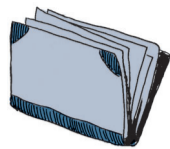
sono al 110°, la Giordania al 100°, l'Egitto al 112°, la Siria al 116°, il Libano al 72°. È vero che Gaza è più povera rispetto alla Cisgiordania, e che quindi la sua valutazione media sarebbe peggiore. Ma, in complesso, la situazione sociale e umana non è molto differente o è perfino migliore rispetto ai paesi arabi vicini. In Israele non direi che ci sia odio nei confronti dei Palestinesi, ma vi è un forte senti-

mento che sono loro che si sono tirati addosso il disastro. Nella carta costitutiva di Hamas all'art. 7 c'è scritto testualmente che sarebbe bello uccidere tutti gli ebrei. Le sventure della popolazione di Gaza sono il risultato della politica velleitaria e incosciente di un gruppo di dirigenti che si sono nascosti sotto terra per sette settimane, in rifugi sicuri sotto un edificio pubblico ben noto a tutti,

senza preoccuparsi di costruire un solo rifugio per la popolazione civile. In teoria l'aviazione israeliana avrebbe potuto bombardare l'edificio in questione, ma ne sarebbe seguito un danno d'immagine che allo stato attuale è stato saggio evitare. Hamas insegue l'odio ai bambini fino dall'asilo infantile. Facile, dunque, che ci sia molto risentimento nei confronti di Israele, specialmente dopo ol-

tre 2.000 morti e tanti danni alle infrastrutture e alle abitazioni. Ma va anche detto che da molte di quelle case e scuole dell'ONU partivano i tunnel e i missili destinati a uccidere i cittadini israeliani. Le enormi risorse investite dall'ONU e dalla comunità internazionale a Gaza dal momento del ritiro degli insediamenti israeliani nel 2005 sono state trasformate in armi e infrastrutture militari

senza dare nulla alla popolazione civile. La grande maggioranza dei cittadini in Israele pensano che Tsahal abbia fatto il proprio dovere nel difendere la sicurezza del paese insidiata non solo dai razzi ma anche dai tunnel. Razzi e tunnel erano destinati a creare strage indiscriminata fra la popolazione civile e non sono riusciti nell'intento a causa dell'efficiente difesa / segue a P12



# DOSSIER / Focus sull'anno

Forze dell'ordine e ebrei italiani e romani si uniscono per la prima volta per ricordare, nel 70esimo anniversario, la deportazione di oltre 2mila carabinieri verso i campi di sterminio in quello che fu il preludio al rastrellamento nazista del 16 ottobre.

**11** La tutela e la diffusione dei valori sociali, la lotta al pregiudizio, la 'riparazione' del mondo come sfida comune a ebrei e cristiani. Temi al centro dell'incontro di papa Francesco con le autorità ebraiche italiane. All'incontro, preceduto da un'udienza privata tra Bergoglio e rav Riccardo Di Segni, partecipano tra gli altri il presidente UCEI Renzo Gattegna e il presidente della Comunità capitolina Riccardo Pacifici.

Muore a Roma all'età di 100 anni Erich Priebke, l'ex capitano delle SS noto come il "torturatore a Via Tasso e assassino alle Fosse Ardeatine". Il Comune di Roma rifiuterà di seppellirne la salma, che verrà portata all'estero dai familiari.

**13** Angelo Piattelli è eletto nuovo presidente della Hevrat Yehudei Italia, associazione che rappresenta la comunità italiana in Israele, sostituendo il presidente uscente Eliahu Ben Zimra.



**15** "Dobbiamo essere tutti insieme baluardo contro il ri-

torno di sentimenti di odio e morte". Lo afferma il presidente del Consiglio Enrico Letta, incontrando a Palazzo Chigi una delegazione della Comunità ebraica di Roma e di sopravvissuti alla Shoah.

Siglato un accordo tra la Biblioteca Palatina di Parma e la Biblioteca nazionale di Israele: la collezione dell'istituzione emiliana, comprendente 1600 manoscritti della Bibbia e della Mishnah, vengono digitalizzati e a disposizione degli studiosi di tutto il mondo.

**18** No ai mausolei o luoghi riservati a chi ha commesso crimini contro l'umanità sul territorio romano. Lo decide, a larga maggioranza, il Comune di Roma, riunitosi in seduta solenne per il 70esimo anniversario del 16 ottobre 1943, giorno della deportazione degli ebrei romani.

**21** "Sto pensando di dedicare il nome di una scuola di Roma a Shlomo Venezia per aiutare meglio a ricordare l'orrore". Lo annuncia il sindaco di Roma, Ignazio Marino, tornato dalla sua prima visita al campo di concentramento ad Auschwitz.

**23** Equilibri mediorientali, crisi siriana, dossier Iran. Sono i temi al centro del vertice della Capitale tra il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e il premier italiano Enrico Letta. I rapporti con l'Italia non sono mai stati così forti, afferma Netanyahu.

**28** Un secolo di storia e di impegno del movimento giovanile dell'Hashomer Hatzair viene celebrato, con grande partecipazione, al Teatro Parioli di Roma.

**ROMA - 16 OTTOBRE 1943**

## La Memoria e una legge per difenderla

**La Comunità ebraica di Roma, la città, le istituzioni si ritrovano in sinagoga per ricordare i 70 anni passati dal 16 ottobre 1943, quando oltre mille ebrei furono con brutalità strappati dalle loro case per essere deportati ad Auschwitz. Commozione alla presenza degli ultimi Testimoni della Shoah ancora in vita, che hanno ricevuto il lungo applauso della platea accanto ai giovanissimi della Comunità. A intervenire, alla presenza del Capo dello Stato Giorgio Napolitano, il presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Renzo Gattegna, il presidente della Comunità ebraica di Roma Riccardo Pacifici, il rabbino capo Riccardo Di Segni, il sindaco Ignazio Marino e l'ambasciatore dello Stato di Israele Naor Gilon. In sala per manifestare solidarietà e vicinanza alla Comunità ebraica di Roma anche i presidenti di Senato e Camera, Piero Grasso e Lau-**



**ra Boldrini. Nel corso della cerimonia viene letto un messaggio di papa Bergoglio, che esorta al massimo impegno di tutti nella**

**lotta all'antisemitismo. "I nazisti furono assassini di esseri umani - afferma il presidente Gattegna - i loro seguaci di oggi sono assassini della memoria. Ma non si illudano, non vinceranno mai. Come il nazismo e il fascismo furono sconfitti e crollarono sotto il peso della barbarie che avevano organizzato, anche i loro eredi spirituali sono destinati ad essere spazzati via con ignominia**

**31** Viene premiata a Bologna, in occasione della XIII edizione del Premio Letterario Adei-Wizo "Adelina Della Pergola", l'opera 1948 (Giuntina) del grande scrittore israeliano Yoram Kaniuk.

**novembre**

**2** Si apre a Roma l'ottava edizione del Pitigliani Kolno'a Festival, cu-

rata da Dan Muggia e Ariela Piattelli.

**3** Rutu Modan vince a Lucca Comics: la disegnatrice israeliana viene premiata con il prestigioso premio Gran Guinigi per il suo "La proprietà", opera presentata al pubblico durante l'incontro con Giorgio Albertini e Guy Delisle organizzato dalla redazione di Pagine Ebraiche.

Il tesoro di Hitler: viene reso pubblico il ritrovamento di 1500 opere d'arte trafugate alle famiglie ebraiche dai nazisti e per anni nascoste

in un appartamento a Monaco. Tra queste, opere di Chagall, Matisse, Picasso e Renoir.

A 47 anni dall'alluvione di Firenze, una mostra ricorderà il salvataggio dei sefarim e degli antichi arredi della Comunità ebraica fiorentina. Ad annunciarlo, la Fondazione per i beni culturali ebraici in Italia, promotrice dell'iniziativa assieme alla Biblioteca Nazionale e al Centro Bibliografico UCEI.

**6** "I miei figli come gli ebrei sotto Hitler". È la frase shock pro-



## OPINIONI A CONFRONTO

/ segue da P11 creata dal sistema cupola di ferro. Il risultato è che da un punto di vista strettamente militare, Israele ha impartito una dura e indimenticabile lezione al movimento terrorista islamico. Ma il vero deterrente Israele lo ha ristabilito nel momento in cui ha cominciato a colpire gli interessi economici delle classi medie superiori e non solamente danneggiato gravemente le classi

più povere. Le forze israeliane - fatto di enorme importanza - hanno fatto molti sforzi per preservare la propria immagine umana e per evitare vittime fra la popolazione civile palestinese non combattente. L'obiettivo non è mai di causare vittime civili, anche se in parte non è stato raggiunto. Nel crollo delle Torri gemelle a New York perirono 3.000 persone, in quello delle torri di Gaza

quasi nessuno, grazie agli avvertimenti previi da parte israeliana. Ma i non combattenti a Gaza non sono facili da individuare se è vero che Hamas aveva stravinto le elezioni che lo hanno portato al potere, e dunque rappresenta la volontà autentica della popolazione locale, ed è ancora in forte vantaggio nei sondaggi delle ultime settimane. In altre guerre la percentuale di vittime civili è

sempre enormemente più elevata (si pensi nella seconda guerra mondiale ai bombardamenti da parte dei tedeschi sull'Inghilterra, i bombardamenti a tappeto alleati, sull'Italia, e in misura più disastrosa sulla Germania, tralasciando Hiroshima). E quando gli USA bombardano le forze del nuovo califfato islamico detto ISIS, certamente queste azioni causano anche vittime civili, ma non se ne

parla mai. Certo è penoso constatare che anche dei bambini piccoli sono stati uccisi a Gaza, non intenzionalmente, dalle forze israeliane. Ma a Gaza quando viene ucciso un bambino israeliano, ci sono sempre grandi feste. Gaza, beninteso e nonostante i tentativi in occidente di sopprimere questo fatto fondamentale, non è che un piccolo episodio nel quadro di una guerra assai più vasta.

Primariamente si tratta di un gigantesco conflitto intra-arabo e intra-musulmano che coinvolge le diverse e rivali fazioni islamiche sunnite e sciite contro tutto ciò che si para di fronte a esse, sia questo all'interno della propria setta islamica, o nella fazione opposta, o in tutto ciò che non è Islam. Dunque coinvolge anche tutti quei milioni di appartenenti a popolazioni che hanno preceduto l'Islam

e disonore". Di quei giorni, afferma rav Di Segni è bene e doveroso che se ne mantenga viva la memoria, che tutti insieme si operi per guarire e riparare, le vecchie ferite e quelle nuove, che purtroppo oggi si aprono anche davanti ai nostri occhi. Siamo qui insieme a condividere un impegno". Chiede una "Memoria condivisa" il presidente Pacifici, che serve "costruire per il presente e per il futuro gli anticorpi contro l'indifferenza e l'odio, verso chiunque". E dall'odio e dall'ignoranza sono mossi coloro che negano quei fatti, negano la Shoah. Per arginare questo fenomeno, si pensa all'introduzione di una legge contro il negazionismo, osteggiata però dalla maggior parte degli storici. Alle menzogne si risponde con la cultura, affermano in sintesi e non con la legge. La norma, che sembrava in procinto di essere adottata viene bloccata in Parlamento per l'ostruzione del Movimento Cinque Stelle.

## LUCCA COMICS

### Rutu Modan conquista l'Italia

La vivace cornice di Lucca ospita come ogni anno la grande manifestazione italiana dedicata al fumetto e ai giochi Lucca Comics and Games, e Pagine Ebraiche approda nella splendida città toscana per la presentazione del quarto dossier Comics & Jews. Con Guido Vitale, direttore di Pagine Ebraiche, e Ada Treves, redattrice che ha curato il dossier dedicato al rapporto fra il fumetto e la cultura ebraica, sono ospiti della redazione di Pagine Ebraiche due protagonisti del settore, Emilio Varrà, uno dei fondatori di BilBOIBul, e Giovanni Russo, coordinatore di Lucca Comics. Dall'incontro nasce un interessante confronto: sia a Lucca Comics and Games, che punta molto sull'editoria e dove ogni anno vengono presentate (e premiate) le più grandi novità di un settore che con il graphic novel si avvicina al tre per cento dei volumi pubblicati ogni anno in Italia, sia a BilBOIBul che invece concentra la sua attenzione sulla figura degli autori, il fumetto è sicuramente parte di una costellazione culturale che rientra a pieno diritto nella modernità. Nel corso della manifestazione, la redazione ha anche il piacere di ospitare un incontro, moderato dal disegnatore Giorgio Albertini, con i fumettisti Guy Desile, autore canadese di Jerusalem, e Rutu Modan, disegnatrice israeliana del fumetto La proprietà vincitrice del prestigioso Premio Gran Guingy 2013, protagonista della grande intervista del numero di Pagine Ebraiche in distribuzione in tiratura speciale al festival. È la seconda volta che il libro promosso da Pagine Ebraiche a Lucca Comics conquista l'ambito riconoscimento. Nel 2010 la vittoria andò a Walter Chendi con "La porta di Sion" (ed. BD).



nunciata dall'ex primo ministro Silvio Berlusconi. Immediata la condanna del mondo ebraico. "Ogni paragone con le vicende della famiglia Berlusconi è quindi non soltanto inappropriato e incomprensibile ma anche offensivo della memoria di chi fu privato di ogni diritto e, dopo atroci e indicibili sofferenze, della vita stessa", dichiara il presidente UCEI Gattegna.

8 Cerimonia a Firenze, al binario 16 della Stazione Santa Maria Novella, dove viene svelato un mo-

numento alla memoria e in via Mario Finzi a Bologna per ricordare il 70esimo anno dalla deportazione nazista.

10 Presentato il rapporto dell'indagine dell'agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (Fra) su "Esperienze di discriminazione e di reati generati dall'odio subiti dagli ebrei degli Stati membri dell'Unione europea", i cui risultati erano stati anticipati su Pagine Ebraiche dal demografo dell'Università ebraica di Gerusalemme Sergio Della Pergola.

14 Operazione delle forze dell'ordine per contrastare la rinascita del gruppo di estrema destra e antisemita Stormfront. Quattro le persone arrestate e diversi i materiali sequestrati. Il sito viene oscurato.



15 Emesso uno speciale francobollo in ricordo della scienziata torinese Rita Levi-Montalcini.

17 Bioetica ed ebraismo. Rav Avraham Steinberg, presidente della commissione governativa israeliana sul "fine vita", risponde al pubblico torinese sui temi di grande attualità che intrecciano legge ebraica e bioetica.

21 Adottare un libro, questa l'iniziativa proposta dalla Comunità ebraica di Milano insieme alla casa editrice Giuntina, per il secondo anno di Bookcity, la serie di eventi culturali milanesi che durerà fino al 24 novembre.

22 Arriva per la prima volta nell'Università italiana uno specifico corso dedicato al tema dell'antisemitismo. L'iniziativa è frutto di un accordo raggiunto dall'Università Sapienza di Roma e dall'Isgap, The Institute for the Study of Global Antisemitism and Policy. "Accordo storico", sottolinea il responsabile Isgap per l'Italia e l'Europa Robert Hassan.

28 In tutta Italia si celebra Chanukkah. Molte le accensioni in piazza, tra cui Roma, Milano, Torino e Firenze.



29 "Io sono sopravvissuto. Voglio dedicare questo riconoscimento a chi non è tornato, a chi ha subito la mia stessa sorte come mio fratello Piero Terracina, a chi non ha potuto avere questa onorificenza", così Sami Modiano, sopravvissuto ad Auschwitz-Bir-

kenau, ringrazia per il conferimento della laurea honoris causa da parte dell'Università La Sapienza.

## dicembre

1 Nuovo consiglio per l'Unione giovani ebrei d'Italia. Eletti, Simone Disegni - che verrà nominato presidente - Filippo Tedeschi, Noemi Di Segni, Gabriele Fiorentino, Benedetto Sacerdoti, Serena Levi, Raffaello Naim, Daniel Perugia e Talia Bidussa.

2 Vertice Italia-Israele a Roma. Netanyahu e Letta si incontrano nella Capitale per firmare dodici accordi intergovernativi che toccano settori chiave delle economie dei due paesi. Ad aprire il vertice, la visita al Tempio Maggiore di Roma dei due capi di governo.



4 Presentato il padiglione Israele per l'EXPO 2015 di Milano con il titolo Fields of Tomorrow (Campi del domani), che metterà in vetrina le innovazioni tecnologiche ed agricole del paese. Bisogna "mostrare il vero volto di Israele e non quello che appare sui giornali" spiega il responsabile israeliano per l'EXPO Elazar Cohen.

di secoli o di millenni nel loro insediamento in Medio Oriente ma che costituiscono oggi minoranze etniche e religiose: gli ebrei, i cristiani nelle loro diverse denominazioni, gli yazidi, i curdi, i zoroastriani, i turcomanni, e tanti altri. Di fronte a questo grande conflitto che papa Francesco ha acutamente definito una terza guerra mondiale a pezzi, di fronte ai tagliatori di teste islamici, il mondo occi-

dentale non ha ancora iniziato a sviluppare una propria strategia. Si assiste a un moto ondivago fra l'opportunismo di fronte ai grandi interessi economici, l'esitazione e la paura di fronte ai sacrifici che il conflitto imporrebbe, e la dabbenaggine senza precedenti di Barack Obama che un giorno voleva bombardare Assad perché aveva usato armi chimiche, e il giorno dopo lo eleva a proprio alleato.

Emerge in questo frangente un ben definito spartiacque fra civiltà e barbarie. Israele sta fermamente dalla parte della civiltà nella quale speriamo l'occidente vorrà continuare a identificarsi senza compromessi. Il risultato militare della battaglia di Gaza è chiaro. Quello della guerra maggiore in Medio Oriente è invece incerto, e sui suoi esiti è necessaria chiarezza, integrità, e determinazione.

## Caos

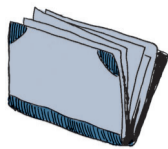


◀ Aldo Zargani scrittore

Abbiamo in testa qualcosa che non va, fra le tante: i nostri padri irreggimentati nelle trincee, aerei, carri armati, totalitarismi, Cortine di Ferro del Secolo Breve; la paura dell'ordine è uno svagellamento da vecchietti.

La frase scritta qui sopra è sbagliata, e infatti anche chi è giovane si è messo a sragionare: la minaccia di Internet è la dittatura del Grande Fratello, Obama che ascolta ridacchiando l'iPhone delle intimità della signora Merkel, la Ciriò che, con arti magiche, ci costringe a ingollare scatole di salsa di pomodoro che neanche Bracciodiferno con gli spinaci... E invece il pericolo di Internet, o almeno quello

principale, è il disordine nelle sue varie manifestazioni: e basta qui citare fenomeni come la panzana sregolata, il misconoscimento di qualsiasi autorità, l'ignoranza piatta nella quale il proprio parere diviene legge universale. Gli ebrei hanno abbattuto le Due Torri, che forse però sono cadute da sé per qualche occulto vizio di costruzione, "il Corriere della Sera" è l'organo ufficiale del / segue a P14



# DOSSIER / Focus sull'anno



**5** Nel Palazzo Chiaramonte Steri di Palermo, antica sede dell'Inquisizione, sotto la guida di rav Pierpaolo Pinhas Puntarello, viene accesa una chanukkiyah appositamente realizzata dall'artista Manlio Geraci. Sviluppare progetti concreti sul fronte del dialogo interreligioso e dell'integrazione. È l'obiettivo dell'incontro tra il ministro per l'Integrazione Cécile Kyenge e diversi esponenti di enti religiosi e culturali. A rappresentare l'UCEI, il consigliere Victor Magiar.

**6** Decisivo l'intervento dell'UCEI per salvaguardare il museo storico della liberazione di via Tasso. Lo afferma il presidente del Museo Antonio Parisella, dopo l'erogazione di finanziamenti comunali e regionali diretti. "A nome di tutti gli ebrei italiani, esprimo la più grande gioia e soddisfazione per il contributo, decisivo ai fini della salvaguardia del museo, erogato in queste stesse ore sia da Roma Capitale che dalla Regione Lazio", così il presidente dell'UCEI Renzo Gattegna annuncia il 'salvataggio' del Museo. Il presidente del Museo Antonio Parisella ha sottolineato come l'intervento dell'UCEI sia stato 'decisivo'.



**11** Il quadro che rappresenta uno dei momenti più dram-

## DISTORSIONI E BANALIZZAZIONI DELLA SHOAH

### Quei trend pericolosi da combattere nelle scuole

"Paradossalmente l'episodio è servito a portare l'attenzione sul vero significato della Memoria. A riflettere sulla banalizzazione di cui è vittima la Shoah. Dobbiamo guardare oltre". Lo afferma il sociologo e sondaggista Renato Mannheimer, in merito alle dichiarazioni dell'ex primo ministro Silvio Berlusconi presenti nel libro del giornalista Bruno Vespa "Sale, zucchero e caffè": "I miei figli si sentono come ebrei sotto Hitler", le affermazioni riportate nel testo. A partire da questo episodio Mannheimer, intervistato da Pagine Ebraiche, invita ad aprire una riflessione su un pericoloso trend legato alla Memoria, ovvero la banalizzazione della Shoah. "C'è un trend diffuso nel ridimensionare il valore storico della Memoria ed è necessario uno sforzo educativo, in particolare nei confronti dei giovani, perché questo non accada", afferma il noto sociologo. "In questo rumore costante che ci assorda e in cui viviamo è difficile trovare un senso alle cose, anche a elementi fondativi dell'oggi come la Shoah e la Resistenza. Queste vivono se vive un nervo sensibile che le alimenta", spiega il direttore dell'Istituto Ixé Roberto Weber. Non basta dunque il riaffermare il "Mai più" ma è necessario che

vi sia una coscienza pubblica ricettiva a questi temi. Altrimenti il rischio è la perdita di significato, anche di un elemento fondante della nostra società come la Memoria. "La sfida di fare Memoria si è ormai stabilizzata, ma fa parte del paesaggio. La lotta vera non è contestare quello che dice il personaggio di turno, e in questo senso le vicende di questa stagione sono emblematiche - Vittorio Ravà, fondatore di Maieutike Techne - ma lavorare seriamente nelle scuole affinché le generazioni future abbiano una reale consapevolezza di ciò che è stato". A preoccupare Betti Guetta, ricercatrice della Fondazione Cdec, più della squallida boutade di turno, è soprattutto l'equiparazione tra Auschwitz e Gaza. Un paragone impossibile "ma che purtroppo attecchisce sempre di più". Altro esempio di banalizzazione e distorsione della Memoria. La Shoah non si può trattare con superficialità, come ha fatto, secondo Weber, il comico Maurizio Crozza, inscenando uno spettacolo ispirato a The Producers di Mel Brooks, in cui ironizzava sulla citata frase di Berlusconi con un campionario che comprendeva ballerini vestiti da nazisti e una scritta sullo sfondo in cui si leggeva "il denaro rende liberi".

matici dell'ebraismo italiano, "Il rapimento di Edgardo Mortara", firmato da Moritz Oppenheim, viene ritrovato in Inghilterra e poi messo all'asta da Sotheby's. "Sarebbe auspicabile che un'istituzione museale ebraica italiana, ad esempio il Museo ebraico di Roma, grazie al contributo di fondi istituzionali o magari di qualche privato benefattore, avesse la possibilità di partecipare all'asta", l'appello di Elena Mortara, discendente della famiglia di Edgardo. Il dipinto verrà poi acquistato da un collezionista privato.

**13** Su Repubblica Andrea Zunino, portavoce del Movimento dei Forconi - movimento di protesta che coinvolge tutta la

penisola - si lascia andare a considerazioni deliranti e antisemite. Per Zunino l'Italia sarebbe 'schiava dei banchieri ebrei'.

**18** Nasce il "Virtual Tour of Italian Jewish Museums" che coinvolge inizialmente i quattro musei di Bologna, Casale Monferrato, Roma e Venezia. Grazie all'iniziativa proposta della Commissione Patrimonio e Beni culturali dell'UCEI coordinata dal consigliere Fabiana Di Porto e approvata all'unanimità, i musei ebraici italiani potranno essere visitati virtualmente.

**19** È Paolo Gnignati, avvocato civilista, il nuovo presidente della Comunità ebraica di Venezia.

Ad affiancarlo in Giunta Giuseppe Gesùà sive Salvadori, nella veste di vicepresidente, ed Enrico Levis come terzo membro dell'organo esecutivo.

Prima riunione per il "Gruppo di ricerca su Fiume-Palattucci 1938-1945". convocato su impulso di UCEI e Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano con l'obiettivo di far luce sulla figura del Giusto tra le Nazioni Giovanni Palattucci, questore di Fiume ucciso a Dachau nell'inverno del 1945. A coordinare i lavori, Michele Sarfatti. Dell'equipe di studiosi fanno parte Marcello Pezzetti, Liliana Picciotto, Micaela Procaccia, Susan Zuccotti.

Insieme per battere la crisi: 12 accordi simbolo dell'amicizia tra Israele e Italia. "Accordi concreti e importanti", dichiara il primo ministro italiano Enrico Letta commentando la firma con il premier israeliano Benjamin Netanyahu di dodici protocolli, dall'energia alla sanità, siglati in occasione del vertice intergovernativo tra i due paesi, svoltosi a Roma il 2 dicembre. "Ringrazio il presidente del Consiglio Enrico Letta per la sua visita al Tempio Maggiore di Roma", dichiara Netanyahu in apertura di lavori, facendo riferimento alla grande accoglienza ricevuta il giorno precedente dalla Comunità ebraica romana, con un importante momento di incontro in sinagoga tra i due premier e i vertici dell'ebraismo italiano e capitolino. "In questi sette mesi, ma lo sapevo già -

**22** Bergoglio simbolo del cambiamento e di una nuova leadership. È il risultato di un sondaggio del prestigioso istituto di indagine SWG, analizzato dalla redazione di Pagine Ebraiche, che interroga cinque rabbini italiani sull'impatto del nuovo papa: rav Elia Richetti, presidente dell'Ari, il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni, il rabbino capo di Milano Alfonso Arbib, il rabbino capo di Firenze Joseph Levi e il direttore del Dec UCEI, rav Roberto Della Rocca.

**27** In occasione del conferimento della cittadinanza onoraria palestinese da parte del presidente dell'Anp Abu Mazen, il presidente della Comunità ebraica



## OPINIONI A CONFRONTO

/ segue da P13 *complotto giudaico mondiale. Siccome ogni evento è effetto di una causa, di causa in causa tutto è progettato dal Pentagono e dalle Banche Ebraiche, anche le sgangherature delle auto FIAT: gli slogan ideologici si sono trasformati in impenetrabili foreste di deliri. Ma a questo punto mi chiedo: È giusto chiamare tutto questo solo confusione e non col suo vero nome, cioè Caos?*

*Non sono pochi quelli che pensano che la colpa di ogni male è Internet, e ne danno notizia al mondo via Facebook e Twitter... Ricordate il non lontano sogno delle primavere arabe? Tutto sembrava maturo per un nuovo mondo democratico, liberal, femminista, e non era vero. Anzi, si realizzò l'esatto contrario. Coperti da impermeabili, riparati da ombrelli, evitiamo*

*spiagge inospitali in un mondo che avrebbe dovuto essere l'inferno della siccità, odiamo chi scava gallerie: "I benefici verranno solo tra 50 anni... ci sono cose ben più urgenti", e ignoriamo che i benefici della Galleria del Gottardo sono arrivati dopo 60 anni e siamo noi per primi quelli che ne stanno godendo. Per dire in un dibattito alla Camera la frase: "L'Onorevole che mi ha preceduto con la*

*sua chiara esposizione, mi sembra tuttavia aver trascurato alcuni aspetti che considero mio dovere chiarire nei limiti del possibile", oggi si dice: "La faccia di culo di prima ha vomitato le sue solite stronzate sui banchi di quest'aula fetente..." Chi sono i responsabili dei bombardamenti su Gaza? Quelli del quartiere del Marais, e quindi addosso alle loro Sinagoghe e alle loro erbo-*

*rierie! Da secoli le processioni della Madonna nel Meridione si fermano davanti alle case delle autorità e dei più ricchi per aspettare che arrivi l'obolo, e le autorità più ricche sono i boss della mafia. E adesso siamo felici perché viviamo in un mondo migliore, quello in cui sono i Vescovi ad aver proibito le processioni. Il caos ci irrita ma non ci terrore: se siamo abbonati a*

*Telecom, Vodafone ci telefona ogni giorno per informarci quanto sia meglio di Telecom, e viceversa. E questo succede anche con l'elettricità e il gas... non si risponde più con l'allegro latino: "Pronto?" né con il frettoloso ma internazionale: "hallo?", ma con un ringhio di ripulsa preventiva. Ma tutto questo cosa c'entra con noi ebrei italiani? C'entra perché siamo circondati dal caos che tenta di infiltrarsi*

## ROMA, IL PREMIER BENJAMIN NETANYAHU IN VISITA Italia e Israele, un'amicizia ancora più salda

dichiarerà Letta in un Tempio Maggiore gremito - ho potuto apprezzare l'importanza per questo Paese delle comunità ebraiche italiane che svolgono un insostituibile ruolo di attore morale nel nostro paese e nella nostra società, un inestimabile contributo per un Paese come il nostro che trop-

po spesso perde la memoria". Al primo ministro italiano e a Netanyahu, cui discorso è frammentato dagli applausi dei presenti, è diretto il saluto del presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Renzo Gattegna, di rav Riccardo Di Segni, rabbino capo di Roma, e del presidente della

Comunità capitolina Riccardo Pacifici. "Vi ringrazio a nome di tutti gli ebrei italiani i quali, nel vedervi lavorare fianco a fianco, circondati dai ministri dei rispettivi governi, nell'assistere alle vostre strette di mano - afferma Gattegna - provano un profondo sentimento di gioia, di completezza,

di speranza che questo rapporto di amicizia rimanga stabile e costante e sia fonte di pace e di sicurezza". E a ribadire l'ottimo rapporto tra i due capi di governo, lo stesso Netanyahu che definisce Letta "un amico del popolo ebraico e di Israele". Nel corso della sua visita romana, poi, il primo ministro di Israele avrà modo di incontrare anche il nuovo papa, Jorge Bergoglio, rinnovando l'invito a visitare Israele.



## CONSIGLIO UCEI La Community è il futuro

Approvazione a larghissima maggioranza per il Bilancio preventivo dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane per l'anno 2014 presentato dall'assessore Noemi Di Segni. Cinque astenuti e cinque voti contrari, a fronte di un largo e diffuso consenso, caratterizzano infatti il voto del Consiglio UCEI riunito l'8 dicembre a Roma. Una intensa dialettica accompagna l'intera seduta convocata per discutere, tra i vari punti, anche del ripartito dell'ex-



tragettilo dell'Otto per Mille conseguito nei precedenti esercizi e delle dimissioni e delle eventuali integrazioni interne al Collegio dei Probiviri. Numerosi i temi toccati anche attraverso lo strumento degli emendamenti e delle mozioni: dal ruolo della comunicazione al futuro delle scuole ebraiche, dalla richiesta di un maggior rigore gestionale dell'ente alla valorizzazione delle proprietà immobiliari. Riceve il consenso di cinque consiglieri ed è quindi respinta a larghissima maggioranza la proposta di sospendere la stampa e la distribuzione del giornale dell'ebraismo italiano Pagine Ebraiche limitandone la diffusione. Ad aprire i lavori del Consiglio la relazione del presidente UCEI Renzo Gattegna, focalizzata sull'importanza di rafforzare la Community e sulla sfida del reperimento delle risorse per garantire un futuro all'ebraismo italiano.

di Napoli Pier Luigi Campagnano scrive al sindaco della città partenopea Luigi De Magistris, invitandolo a una posizione "non di parte, ma equilibrata" sul Medio Oriente e indicando alcune iniziative che un sindaco "veramente amante della pace" dovrebbe intraprendere.

crisi su tutto il comparto economico. Questi i temi trattati in occasione della visita del ministro per l'Interno Angelino Alfano nei locali della Comunità ebraica di Roma.



10<sup>15</sup> nuove Solperstein, le pietre di inciampo in memoria dei deportati ideate dall'artista Gunter Demnig, sono apposte in gennaio nelle vie della Capitale. A curare il progetto in Italia per Arteinmemoria, Adachiara Zevi.

Una pietra sarà apposta per la prima volta anche a Venezia.



11 Muore Ariel Sharon, considerato uno dei padri di Israele, con un passato da generale ed ex primo ministro dello stato ebraico. "Arik, amico, leader, comandante, sei stato la spalla su cui la sicurezza della nostra nazione si appoggiava", il ricordo del presidente Shimon Peres. L'Italia ebraica dedica diverse manifestazioni al ricordo di Sharon. "Non

aveva bisogno di chiedere lumi ad altre persone per assumere le sue decisioni. Ma nel corso della maturazione delle sue decisioni, amava consultarsi, era un avido consumatore di informazione, attentissimo ai dettagli, gentile e rispettoso con i suoi interlocutori", ricorderà su Pagine Ebraiche il demografo Sergio Della Pergola.



Muore a 97 anni Arnoldo Foà, grande attore italiano e protagonista assoluto del mondo dello

## gennaio

8 Impegno per la tutela dell'ordine pubblico, sicurezza del paese, monitoraggio dei fenomeni di odio, ascesa delle nuove destre xenofobe e razziste, effetti della

nelle nostre file. C'entra, c'entra, e sarà interessante come un romanzo perché dimostrerà che un ebreo rivoluzionario può trasformarsi in soli 81 anni in uomo d'ordine. Un intellettuale di sinistra, dove si recava una volta se non alla Sinagoga radical-chic di via Balbo? Guai per lui adesso: lo aspettano i raddellatori alla caccia degli "ebrei che odiano se stessi",

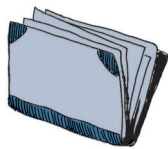
principalmente di Giorgio Gomel, il Landru dei matronei. Tutti sappiamo che l'ebraismo italiano è esiguo. Innanzitutto lo è sempre stato, ma, nonostante questo, ha contato fra le proprie file tipi un po' diversi fra di loro come Giuseppe Flavio e il mio amico Gabriele Levi. Sembra impossibile, ma l'istinto del caos spinge a voler considerare un tutt'uno questi due. Con me-

todi come questo, resterebbero forse solo gli ebrei per fare mignan, mentre gli altri vagherebbero privi anche di se stessi. Gli ebrei sono tanto diversi fra di loro che non riescono nemmeno a scindersi in osservanti, osservanti ossessi, riformati, riformati deliranti, conservativi, conservativi ambigui, non osservanti, osservanti menzogneri, atei che si fingono agnostici, agnostici che tengono Baruch Spinoza

in un cassetto chiuso a chiave, sionisti... Vi faccio grazia delle distinzioni che sarebbero molte di più per giungere al dunque: in mancanza di una autoritaria gerarchia interna, si è dovuti ricorrere, per le faccende di culto, alla cupa minaccia dell'ebraismo israeliano, le cui Autorità sono sempre sul punto di declassarci a ebrei di secondo grado, o a non ebrei. Se uno viene beccato al Sabato a fu-

marsi una sigaretta al vapore accesa al venerdì, si corre tutti il rischio di dover rifare il bagno rituale come gli abissini... E invece sarebbe giusto coltivarle le differenze, regolamentarle, sopportarle, anche perché in questo modo l'ebraismo italiano riacquisterebbe la sua originalità che viene dalla sua storia: marrani infrancesiti filtrati attraverso le valli del Piemonte, turbe in burnus

cacciate a pedate nel sedere dal Sud Italia nel 1492, ebrei tedeschi che si chiamano di cognome tutti Tedeschi per aver scampato agli orrori della Crociata dei Bambini, e non vado oltre per non dover superare il parallelo di San Nicandro. Questi siamo noi, e non vogliamo diventare diversi da quel che siamo, anzi, ne siamo orgogliosi. E c'è anche una prova di / segue a P16



# DOSSIER / Focus sull'anno

spettacolo e della cultura del nostro paese. In un'intervista a Pagine Ebraiche (marzo 2010) racconterà della sua esperienza durante le leggi razziste, di cui fu vittima. Dalla guerra imparò che "tutti gli uomini sono uguali, anche se hanno pensieri differenti".

**14** Forti tensioni nei locali comunitari romani di via Balbo nel corso della serata di presentazione del libro "Sinistra e Israele. La frontiera morale dell'Occidente" di Fabio Nicolucci. La serata, sospesa a causa delle proteste e intimidazioni provenienti dal pubblico, è organizzata dall'associazione Hans Jonas e dal gruppo J-Call. Chiamati a parlare, oltre all'autore, Lucio Caracciolo, Emanuele Fiano, Federica Mogherini, moderati da Lucia Annunziata e introdotti da Tobia Zevi e Giorgio Gomel.

**21** "Da qui si costruisce il futuro". Lo afferma il ministro dell'Integrazione Cecile Kyenge, partecipando alla cerimonia di intestazione dell'Auditorium del Memoriale della Shoah di Milano ai coniugi Joseph e Jeanne Nissim. Al fianco del ministro, il vicepresidente della Fondazione Memoriale e vicepresidente UCEI Roberto Jarach.

Il rabbino Gianfranco Di Segni, scienziato e attivo nel Collegio rabbinico italiano, assume la direzione della prestigiosa rivista culturale Rassegna Mensile di Israel edita dall'UCEI. Il rav prende le consegne dal professor Giacomo Saban. Nel consiglio direttivo della Rassegna sono poi nominati Alberto Cavaglion, Angelo Piattelli, Laura Quercioli Mincer e Myriam Silvera.

## 27 GENNAIO

### Cultura e l'istruzione, le armi della Memoria

"In queste giornate, oltre a ricordare la Shoah vicenda terribile e indimenticabile, oltre a tentare di narrare fatti inenarrabili, ci assale e ci tormenta un interrogativo che difficilmente potrà trovare una risposta plausibile e convincente. Questo grande interrogativo è: perché?" Con queste parole il presidente UCEI Renzo Gattegna si rivolge al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione della commemorazione del Giorno della Memoria del 27 Gennaio, al Quirinale. "L'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane - afferma Napolitano - ha più volte ribadito che la Memoria si tutela al meglio, ma soprattutto si difende nel modo migliore, privilegiando le armi della cultura e dell'istruzione". La commemorazione continua con le parole del ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza che sottolinea la fondamentale importanza dei viaggi degli studenti ad Auschwitz-Birkenau, nati dalla colla-



borazione tra l'UCEI e il Ministero: "Il viaggio - afferma - mi ha segnato profondamente. Al termine eravamo tutti diversi, più ricchi e consapevoli del ruolo dell'educazione nel progresso della nostra società". Tutta l'Italia si ferma, da nord a sud. A Roma viene delineato lo straordinario personaggio di Don Gregorini, il parroco che aprì coraggiosamente le porte per trarre in salvo i perseguitati: "un uomo burbero in apparenza, ma in realtà dolcissimo. Una persona straordinaria cui devo la vita" ricorda Costanza Fatucci in un incontro organizzato alla parrocchia di San Benedetto a Testaccio. A Milano



circa quattromila persone visitano il Memoriale della Shoah, nei sotterranei della stazione, alla presenza di ospiti come il direttore del Corriere della Sera, nonché presidente della Fondazione Memoriale Ferruccio de Bortoli, i giornalisti Gad Lerner, Natalia Aspesi e Stefano Jesurum, gli attori Gioele Dix e Lella Costa, lo psicoterapeuta Raffaele Morelli. Mentre a partecipare, con la loro preziosissima testimonianza, al concerto "La musica della Memoria", iniziativa della Comunità ebraica di Milano, Associazione Figli della Shoah, Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea e Fondazione Me-

moriale della Shoah, Liliana Segre, Goti Bauer e Nedo Fiano. A Trieste nello storico Caffè San Marco, a due passi dalla sinagoga, viene presentato il volume Scolpitelo nei cuori: l'Olocausto nella cultura italiana (1944-2010), di Robert S. C. Gordon, uno dei massimi studiosi della figura di Primo Levi a livello internazionale. Un concerto a Torino, organizzato da Comunità ebraica, l'Associazione Melos Arte Musica e l'Asset e Associazione ex allievi e amici della Scuola Ebraica di Torino ha aperto lo spazio di riflessione in cui le parole del sindaco Piero Fassino (che ha parlato di memoria "non solo giusta ma necessaria") si sono incontrate con quelle del presidente della Comunità ebraica Beppe Segre. Firenze infine propone una giornata di studio dal titolo Matite razziste incentrata sul fumetto come strumento di propaganda antisemita all'Auditorium dell'Archivio di Stato con i saluti della direttrice Carla Zarrilli, del presidente della Comunità ebraica Sara Cividalli e del presidente della Fondazione Ambron Castiglioni Alberto Boralevi.

**22** In occasione della 12esima edizione del concorso nazionale "I giovani ricordano la Shoah" è inaugurata al Museo di Roma in Trastevere l'omonima mostra che mette in rassegna alcuni dei lavori più significativi presentati negli anni dalle scolaresche italiane.

La mostra è organizzata dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con il supporto dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale.

**25** Solidarietà del mondo politico per le squallide minacce rivolte agli ebrei italiani e ai rappresentanti dello Stato di Israele in Italia. Dal premier Letta al ministro Kyenge, dal governatore del Lazio Zingaretti al sindaco Marino: il sostegno delle istituzioni è costante mentre procedono le indagini per risalire ai committenti dei tre pacchi, contenenti teste di maiale, recapitati presso la sinagoga di Roma, il Museo di Roma in Trastevere e l'ambasciata israeliana. "Gli ebrei italiani non sono spaventati né mai lo saranno" afferma il pre-

sidente UCEI Renzo Gattegna.

**27** I violini restaurati dal liutaio israeliano Amnon Weinstein, che da circa vent'anni gira per l'Europa cercando gli strumenti confiscati agli ebrei e ridona loro la voce, sono i protagonisti del concerto "I violini della speranza" all'Auditorium Parco della Musica.

**29** Tre lettere inedite - datate maggio 1946, gennaio 1947 e 6 dicembre 1990 - in cui Rita Levi Montalcini e sua sorella Paola ricordano i mesi trascorsi in clandestinità

in un appartamento fiorentino a causa delle leggi razziste, vengono pubblicate in esclusiva da Pagine Ebraiche. Nelle missive, le sorelle Montalcini ringraziano la famiglia Leoncini per averle aiutate a nascondersi dalla brutalità fascista.

## febbraio

**3** "Le ultime vicende politiche, dall'attacco grillino in Parla-



## OPINIONI A CONFRONTO

/ segue da P15 *quel che dico: prima della Riforma, e ovviamente prima del 1938, quando c'era attorno a noi il ferro dell'autorità egemone e omogenea, noi eravamo indifferenti alle differenze. Assieme alle stranezze tipo D-o, che rende impronunciabile la professione di YHWH, rinunciamo alle nostre meravigliose circonlocuzioni: "Santo Benedetto Egli sia", "Santo Nome", "Uno Solo",*

*e ci costringiamo a scrivere D-o come se, per nominare un sommo accademico, invece che "Professore" lo chiamassimo "pr". Potrebbe bastare il salto delle vocali, se non fosse che, a livello popolare, è stata inventata una nuovissima categoria escludente: quella degli "Ebrei che odiano se stessi" e trovano incantevoli quei cari ragazzi di Hamas e tentano di cancellarsi la milah con la carta vetrata.*

*Basta solo un "ma, veramente..." perché uno sia definito un "ebreo che odia se stesso" quando nemmeno Gesù lo era, casomai Paolo, che, per importante che fosse, simpatico non risulta proprio a nessuno, neppure al più accanito cattolico. Un altro dei pericoli del caos consiste nell'inventarsi autorità fittizie che prima non c'erano, costruite in modo da invalidare le autorità vere. Elevare ulteriormente*

*l'autorità indiscutibile della Comunità ebraica di Roma, sminuisce quella dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, che si ridurrebbe a organo burocratico da unico rappresentante degli ebrei italiani. La costituzione di una diarchia rappresenta la fine di qualsiasi struttura organizzata. Fonti sicure, ma riservate, mi hanno di recente informato che i miei due amici Renzo Gattegna e Riccardo Pacifici*

*si sono fatti costruire due enormi rosari col Maghen David al posto delle palline e li ostentano a Papa Francesco nei Giardini Vaticani, per fargli giudicare qual è il più grosso dei due. Diarchia. Caos. In conclusione, a somiglianza di quel che a suo tempo fu fatto per sostituire le leggi fasciste, proporrei un periodo di studi e di confronti atto a farci capire chi siamo e che cosa vogliamo diventare.*

*Ho visto di recente su "Pagine Ebraiche" uno studio molto interessante di confronto fra la Comunità italiana, quella inglese e quella americana; parrebbe essere proprio l'inizio di quel che spero avverrà in un futuro non lontano, ma pieno di incontri amichevoli e responsabili, ben lontani dai colpi di mano del caos. È una questione anche urgente perché l'ordine che temiamo è una macchina da*



## ROMA - RIFLETTERE DOPO I FATTI DI VIA BALBO Noi e Israele, il Rav e le sette domande

**Dopo le tensioni nate nel corso di una conferenza su Israele nelle sedi comunitarie di via Balbo, a Roma, il rabbino capo della Capitale, rav Riccardo Di Segni, interviene per invitare la Comunità a riflettere e a porsi delle domande sulla propria percezione dell'ebraismo e di Israele stessa. Per la precisione, sono sette i quesiti del rav: 1. La durezza delle nostre posizioni nei confronti di Israele, in qualsiasi senso, nasce da una scelta libera e cosciente, o è il sostituto psicologico di problemi personali non risolti? 2. Le nostre posizioni su Israele nascono da scelte personali o si conformano a idee di gruppo accettate più o meno acriticamente? 3. Il nostro attivismo politico su Israele è motivato dalla passione o c'è anche qualche ambizione di carriera, di posizione sociale e di lavoro? Siamo capaci di non sfruttare a nostro vantaggio i benefici derivanti da un'esposizione pubblica come ebrei e di distinguere l'impegno ebraico dalla nostra vita privata o pubblica di lavoro o politica non ebraica? 4. Quando attacchiamo altri ebrei in nome di Israele, abbiamo verificato la nostra personale**



**coerenza ebraica: abbiamo costruito una famiglia ebraica, educato ebraicamente, fatto Tzedakah, rispettato le regole basilari? Cosa abbiamo fatto e facciamo per il futuro fisico e spirituale del popolo ebraico? 5. Quando prendiamo posizione da qui nei confronti di Israele ne abbiamo valutato le conseguenze, ci siamo fatti carico delle responsabilità, calcolato cosa rischiamo noi qui e cosa rischiano in Israele? Quando è stata l'ultima volta che siamo saliti su un autobus in Israele? 6. Quando attacchiamo chi non la pensa come noi lo facciamo in nome dei principi o ci mettiamo dentro anche vecchi asti famigliari, sociali, invidia, desiderio di potere politico a tutti i livelli, dalla strada ai consigli comunitari, alle presidenze, ai rapporti con le autorità? 7. Quando attacchiamo qualcuno in nome del bene di Israele abbiamo ben chiaro il concetto e la Mitzvah di Ahavat Israel, del rispetto che si deve ad ogni fratello/sorella anche se lo consideriamo deviante, ne abbiamo considerato la sua storia personale? Il nostro desiderio è quello di convincere uno che sbaglia e si vuole soltanto reprimere un dissenso?**

mento agli insulti alla Boldrini al rogo dei libri all'attacco al Presidente Napolitano, tracciano i confini di un mondo sempre più scatenato e antipolitico". Sul Portale dell'ebraismo italiano moked.it, la storica Anna Foa esprime la sua preoccupazione per il clima di rabbia, fomentato nel paese da esponenti del Movimento Cinque Stelle.

6 Padova onora il ricordo di Alberto Goldbacher, inaugurando un giardino in sua memoria nel piccolo centro di Salboro, alle sue

porte, grazie all'impegno di Franco Sacerdoti. Goldbacher era nato a Verona nel 1883, ma visse a Padova da quando aveva 19 anni, dove fu una figura fondamentale nella vita della città. Arrestato, morì ad Auschwitz nel 1944.

9 Ricerca scientifica, scuola, know-how, innovazione, Memoria. Sono molti le direttrici della visita del ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Maria Chiara Carrozza in Israele. Ad accompagnare il ministro, il presidente dell'UCEI Gattegna.

10 "Cristiani, ebrei, musulmani uniti e in lotta per la libertà. Questa è la vostra piazza della Bastiglia, questa è la piazza in cui nascerà la nuova Ucraina". Sul Corriere della Sera le parole dal filosofo francese Bernard Henry Levy rivolte ai manifestanti filo europei ucraini, riuniti in Piazza Maidan a Kiev per protestare contro il governo.

12 No al boicottaggio di Israele. È la presa di posizione del presidente del Parlamento europeo Martin Schulz di fronte a

iniziative che vogliono colpire l'economia israeliana per sostenere la causa palestinese. A chiedere azioni di questo tipo, in Italia, esponenti dei Cinque Stelle.

16 Favorire la creazione di una rete di solidarietà, sviluppare l'assistenza secondo un modello professionale, fornire supporto adeguato alle diverse esigenze. Sono i punti principali del progetto della Commissione servizi sociali dell'UCEI. Una risposta, spiega il presidente della Commissione Giorgio Mortara a Pagine Ebraiche, per aiutare le famiglie italiane in difficoltà.

18 Tiziana Ferrari, Attilio Uzieli, Joel Bemporad sono i nuovi consiglieri della Comunità ebraica di Modena.

21 "Per gli ebrei e per l'Olocausto si sprecano iniziative, fiato e soldi da tempo". Così Roberta Capotosti di Fratelli d'Italia nel corso della seduta del Consiglio provinciale di Milano, lamentando la mancanza di attenzione per il ricordo delle foibe. Proteste dell'opposizione e seduta sospesa. Dura condanna da parte della Comunità ebraica di Milano

23 "A nome di tutti gli ebrei italiani voglio augurare al primo ministro Matteo Renzi e alla sua squadra di governo i migliori successi. L'unità e la consapevolezza devono essere il motore per il futuro: in chi governa, in chi è governato, in chi ogni giorno agisce, nel proprio ambito, per la diffusione di concordia e collaborazione. Si tratta di una sfida peculiare e imprescindibile per il bene dell'intera collettività nazionale e in questo senso gli ebrei italiani sa-

pranno dare, come sempre, il proprio contributo", questo l'augurio del presidente UCEI Gattegna rivolto al nuovo governo guidato da Matteo Renzi. Immediata la telefonata del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, definita da Renzi "molto cordiale".

27 I volti commossi dei giocatori azzurri nell'ascoltare le testimonianze dei sopravvissuti alla Shoah sono tra le immagini raccolte nel dvd "I Campioni ricordano" realizzato da Robert Hassan, accompagnato dalle musiche di Giovanni Allevi e presentato al Museo Ebraico di Roma.



2 Il ministro dell'Economia israeliano Naftali Bennet rilascia una lunga intervista su La Stampa nella quale bocchia il progetto di pace del segretario Usa John Kerry basato sul ritiro dalla West Bank, giudicandolo come un'illusione.

3 Il documentario The Lady in Number 6- Music saved my life vince l'Oscar. Il film vede la protagonista Alice Herz-Sommer (scomparsa una settimana prima della premiazione) raccontare la propria esperienza nel campo di concentramento di Terezin, il finto "ghetto modello" costruito dai nazisti per propaganda.

4 Dopo aver vinto il premio Oscar con La grande bellezza, i segreti del regista Paolo Sorrentino vengono setacciati dalla stampa. Non per ultimo, la Repubblica rivela un suo peccato di gola: la

guerra che galleggia sul caos dell'antisemitismo.

### Tsahal



Donato Grosser  
imprenditore

Durante la Guerra di Gaza mi arrivò la notizia che un giovane soldato di 19 anni, membro del Bet Hakenesset Hazvi Israe, la sinagoga di fa-

miglia, locata in Rehov Choveve Zion a Gerusalemme era caduto in combattimento. Il nome Shor non mi ricordava nulla. Tuttavia qualche giorno dopo ricevetti un messaggio per posta elettronica da un esponente del Bet Hakenesset che era stato a visitare la famiglia durante i sette giorni di lutto a Rehov Hapalmach. I genitori di Barkai raccontarono che quando il figlio aveva sei anni aveva pre-

so l'iniziativa di aiutare un anziano membro del Bet Hakenesset accompagnandolo a casa e ad attraversare Rehov Jabotinsky. A quell punto mi ricordai di Barkai. Tredici anni fa mentre ero in visita ai miei genitori a Gerusalemme, accompagnai mio padre, Bernardo Grosser, di Shabbat al Bet Hakenesset. Alla fine della preghiera di Mussaf quando mio padre finì di piegare il suo tallet gli dissi: "Allora

papa', andiamo a casa". Al che mio padre con un sorriso sulla bocca mi disse che doveva aspettare Barkai. Mio padre aveva allora 93 anni e camminava col bastone. Barkai, un bambino con il cuoer d'oro, aveva deciso che era suo dovere aiutarlo. Così aspettammo Barkai che venne a prendere mio padre per mano per accompagnarlo sugli scalini e ad attraversare la strada. La storia venne ripre-

sa e pubblicata sul Jerusalem Post. Un piccolo aneddoto che mostra chi sono i soldati dello Stato d'Israele.

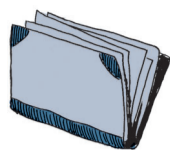
### Scuola



Anna Segre  
docente

Negli ultimi anni la scuola pubblica è stata talmente massacrata che noi insegnan-

ti siamo diventati cinici e diffidenti nei confronti di qualunque novità o proposta di riforma. Diffidenza spesso del tutto giustificata, ma che può rivelarsi pericolosa se finisce per renderci ostili a qualunque ipotesi di cambiamento di qualunque genere. Perciò ho letto il rapporto proposto dal governo sull'istruzione ("La buona scuola. Facciamo cre- / segue a P18



# DOSSIER / Focus sull'anno

torta ricotta e cioccolato di Boccione, storica pasticceria kosher dell'antico ghetto romano.

**6** "Con te ci vediamo presto" la minaccia lanciata da Stefano Schiavulli, uno dei leader del gruppo di estrema destra Militia, al presidente della Comunità ebraica di Roma Riccardo Pacifici. Ampia la solidarietà espressa a Pacifici, che rivela di aver ricevuto a casa una delle teste di maiale recapitate a Roma ad alcuni enti ebraici.

Si celebra la Giornata Europea dei Giusti con la piantumazione di sei nuovi alberi a Milano sul Monte Stella. A organizzare la cerimonia, l'Associazione Giardino dei Giusti con Gariwo, UCEI e Comune di Milano.

**7** Rav Scialom Bahbout è il nuovo rabbino capo di Venezia: "Venezia è una città di riferimento per il mondo ebraico europeo che accoglie ogni giorno migliaia di turisti da tutto il mondo. Da questo punto di vista credo che i miei rapporti internazionali mi permetteranno non solo di fare un lavoro nel quotidiano, ma anche di consolidare i contatti al di fuori dall'Italia".



**9** Ottant'anni dopo l'avventura di Donato Manduzio, l'autodidatta che portò negli anni Trenta la Torah a San Nicandro, la comunità sannicandrese, erede degli insegnamenti di Manduzio, festeggia

l'ingresso del Sefer Torah all'interno della sua sinagoga.

**10** Cori antistemitei dei tifosi bianconeri durante il match Juventus-Fiorentina. La società torinese viene multata ma non c'è la squalifica dal campo.

**13** Pagine ebraiche ed El Al: inizia la distribuzione gratuita del mensile negli scali italiani della compagnia aerea israeliana.

**16** Inaugurata a Roma, durante lo Shabbath Zakhor, il sabato che precede la festa di Purim, la nuova sinagoga dei Parioli nata su iniziativa delle numerose famiglie del quartiere

**17** Muore a 85 anni il grande filologo e critico letterario Cesare Segre. Uomo gentile e un "grande provocatore di idee", così viene ricordato da amici e allievi. Lo storico Alberto Cavaglion ricorda il fondamentale contributo di Segre alla creazione, con Maria Corti, del Centro manoscritti di Pavia.

**18** "Un'eccidio emblema della barbarie" e una "ferita aperta per l'Italia". Così il presidente del Senato parla, alla vigilia del 70esimo anniversario, della strage delle Fosse Ardeatine.

**21** La Fondazione Pave the way, ente impegnato nel dialogo interreligioso, sostiene che papa Pio XII abbia avuto un ruolo importante nella creazione dello Stato di Israele, pubblicando sul proprio sito documenti a dimostrazione dell'aiuto fornito. Pave the way riapre così il dibattito sul discusso ruolo di Pacelli durante le persecuzioni naziste.

## IN COLLABORAZIONE CON IL COLLEGIO RABBINICO

### Legge ebraica e etica dell'informazione

**La Legge dell'ebraismo, la morale della tradizione ebraica e i problemi dell'informazione che tutti i giornalisti si trovano quotidianamente ad affrontare. Il seminario organizzato dalla redazione del giornale dell'ebraismo italiano Pagine Ebraiche e del Portale dell'ebraismo italiano [www.moked.it](http://www.moked.it) in collaborazione con il Collegio Rabbिनico Italiano si**



**apre (18 febbraio) per la prima volta alla partecipazione di tutti**

**i colleghi interessati a questi temi proprio per condividere gli interrogativi e per operare insieme nel mondo dell'informazione in maniera più consapevole. L'intervento inaugurale è affidato, nella sede dell'Associazione Romana della Stampa al rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni con una lezione, introdotta dal presidente dell'Assostampa Paolo Buttura.**

**24** Si svolge alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e delle più alte cariche dello Stato, la cerimonia per i 70 anni dalla strage delle Fosse Ardeatine. Il presidente depone una corona in ricordo delle 335 vittime della brutalità nazista. A chiudere la cerimonia, la preghiera ebraica del kaddish recitata dal rabbino capo Riccardo Di Segni, accompagnato sul palco i rabbini Gianfranco Di Segni e Alberto Funnaro.

Ventidue pagine di velenose accuse

contro Israele, dall'apartheid alla pulizia etnica contro i palestinesi. A redarle e presentarle al Consiglio dei Diritti umani dell'Onu, il giurista Richard Falk. A intervenire in difesa di Israele e sottolineare le storture dell'indagine di Falk, Tobia Zevi, in rappresentanza del World Jewish Congress.

**25** Tavola rotonda organizzata dalla redazione di Pagine Ebraiche e di DafDaf durante la Children's Book Fair, protagoniste: Odelia Liberman, responsabile di progetti pedagogici per il dipar-

timento Educazione e Cultura dell'UCEI; Myriam Halberstam, fondatrice una casa editrice che pubblica libri di argomento ebraico per bambini e Neta Shapira, coordinatrice di Syfriat Pijama, programma che in Israele sviluppa le politiche di avvicinamento alla lettura.

**27** Inaugurato a Torino il Giardino dei Giusti al Parco Colonnetti. 36 alberi in onore di coloro che, incuranti del pericolo, durante il nazifascismo salvarono la vita dei propri concittadini.

## IL TEST PSICOMETRICO IN ITALIANO

**Duecento studenti tra Roma, Milano e Israele affrontano il 10 aprile lo psicometrico, il test per poter accedere alle università israeliane. E per la prima volta possono affrontare il temibile test in italiano. Un'opportunità frutto degli sforzi dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e in particolare della Commissione UCEI ai rapporti con Israele e l'Aliyah, coordinata**

### La sfida di studiare in Israele

**da Alessandro Luzon. "Oggi è il punto d'arrivo di un cammino durato anni. Siamo felici e orgogliosi di quello che siamo riusciti ad ottenere per i nostri ragazzi", affermerà Luzon, consigliere dell'Unione. In coincidenza della data dell'esame. La risposta dei giovani, nonostante qualche timore iniziale, è stata**

**straordinaria: la quota perché il progetto di traduzione, curato dal Nite (l'Istituto Israeliano per la Verifica e la Valutazione con cui l'UCEI ha firmato l'accordo), andasse in porto era di almeno cento iscrizioni e le adesioni hanno superato le previsioni, arrivando al doppio della quota citata. Altra grande op-**



## OPINIONI A CONFRONTO

**/ segue da P17** scere il Paese", pubblicato lo scorso 3 settembre) cercando di mettere da parte la sfiduciata tendenza a pensare che le novità portino solo complicazioni. Devo dire peraltro che lo stile generale del testo mi è piaciuto: chiaro, semplice, abbastanza concreto, dà l'impressione di essere stato scritto da qualcuno che conosce e pratica davvero il mondo della scuola. Molte proposte sono inte-

ressanti; altre mi sembrano belle e impossibili, perché richiederebbero ingenti risorse che saranno difficili da reperire, ma in questa fase il testo ha anche una funzione di indirizzo politico e quindi le proposte ambiziose, anche se poi non saranno pienamente realizzate, hanno comunque una loro utilità.

Altri punti, però, in teoria sono condivisibili ma in pratica mi preoccupano, primo tra

tutti la posizione dei docenti, che non avranno più scatti automatici per anzianità di servizio: solo il 66% (gli insegnanti "più bravi") avrà "scatti di competenza" ogni tre anni, il 34% rimanente non avrà nulla. In teoria è giustissimo premiare i meritevoli e non tutti in modo indifferenziato, ma come si fa a decidere chi sono gli insegnanti più bravi? Secondo la proposta governativa (che su

questo punto mi pare volutamente un po' vaga) gli "scatti di competenza" saranno ottenuti grazie a crediti formativi, didattici (qualità dell'insegnamento in classe), professionali (per promuovere e sostenere il miglioramento della scuola) e saranno vagliati per ogni scuola da un nucleo di valutazione interno a cui partecipa anche un membro esterno.

Come valutare la qualità

dell'insegnamento? E a chi spetterà rilevarla? Agli allievi e alle loro famiglie, che hanno interesse a incentivare i docenti a dare voti alti e non troppe insufficienze? Ai presidi e ai colleghi, con le loro simpatie e antipatie magari dovute a cause del tutto estranee all'insegnamento (opinioni politiche, amicizie, ecc.)? A docenti esterni, che disporranno inevitabilmente di informazioni parziali e

frammentarie? Certo, questi problemi sono comuni a qualunque azienda e nonostante ciò dovunque ci sono valutazioni e carriere differenziate; prima o poi è inevitabile che noi insegnanti ci adeguiamo. Ma questo vorrà dire scardinare logiche e abitudini di decenni, sconvolgere le dinamiche interne alle scuole, aumentare il livello di conflittualità che già è ben più alto di quanto ci si potrebbe aspet-

**rini. Protagonisti del seminario, nelle sedi dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, del Centro Bibliografico UCEI e della Scuola ebraica di Roma, il rabbino capo di Milano Alfonso Arbib, del rav Yuval Cherlov (Università Bar Ilan di Tel Aviv), del rav Benedetto Carucci Viterbi (Scuola ebraica di Roma), del rav Alberto Moshe Somekh (Torino) e di Daniel Sacker (direttore della Comunicazione all'Ufficio del rabbino capo del Commonwealth - Londra).**

la Comunità è stata vittima in questi anni e per la quale è indagato l'ex tesoriere. "Adesso serve coesione" ribadisce il presidente UCEI Renzo Gattegna.

**2** "Un discorso diseducativo e inaccettabile". Dura presa di posizione del presidente della Comunità ebraica di Torino, Beppe Segre dopo l'intervento tenuto dal senatore Michelino Davico a Mondovì in occasione della cerimonia in memoria della strage delle Fosse Ardeatine. Il senatore, spiega Segre, ha proposto "biechi concetti revisionistici".

Inizia Yom Aliyah, la due giorni, tra Roma e Milano organizzata dall'Agenzia Ebraica, il ministero dell'Educazione israeliano e quello per l'Aliyah, il Keren Hayesod, l'Irgun Olei Israel e progetto Masa, per rispondere alle domande su educazione, casa e lavoro di chi sogna di trasferirsi in Israele.

**6** Oltre 300 studenti partono per la Polonia per il Viaggio della Memoria organizzato dalla Regione Lazio, ad accompagnarli i sopravvissuti Piero Terracina,

Sami Modiano, Andra e Tatiana Bucci.

**7** "La presunta truffa ai danni della Comunità Ebraica di Milano e i presunti illeciti di alcuni medici dell'Ospedale Israelitico sono oggi all'attenzione della magistratura. Oggi la Comunità Ebraica di Milano e l'Ospedale Israelitico, nonché la Comunità Ebraica di Roma, sono in queste vicende parti lese. Sono invenzioni le accuse di negligenza e di leadership dedite a rapporti privilegiati".

È la chiara risposta congiunta riportata dal Corriere della Sera e Repubblica del presidente dell'UCEI Renzo Gattegna e dei presidenti delle Comunità ebraiche di Roma e Milano, Riccardo Pacifici e Walker Meghnagi, alla lettera aperta pubblicata il giorno precedente a firma di tre intellettuali italiani, Gad Lerner, Stefano Levi Della Torre e Moni Ovadia.

**10** La Corte Costituzionale apre alla fecondazione eterologa, dichiarando l'illegittimità della norma della legge 40 che vieta il ricorso a un donatore esterno di ovuli o spermatozoi nei casi di

aprile

**1** "La rabbia è grande: di fronte alle difficoltà avremmo bisogno di risorse per i servizi sociali", dichiara a Repubblica Walker Meghnagi, presidente della Comunità ebraica di Milano, all'indomani dell'assemblea, convocata d'urgenza, in cui ha dovuto dare la notizia agli iscritti della maxitruffa di cui

**portunità, poter affrontare il test in Italia, con due sedi disponibili: una Roma e una a Milano, presso le rispettive scuole ebraiche. Inoltre, per agevolare la preparazione degli studenti alla prova, l'Ucei ha offerto un ciclo di lezioni organizzate tra Roma, Milano e Gerusalemme, con la possibilità di partecipare dal vivo o collegarsi in video conferenza.**



## PROGETTO KASHERUT Un simbolo per fare ordine

**La necessità di affrontare e mettere ordine nel settore della kasherut in Italia si fa sentire sempre di più. Una questione economica in primo luogo, con tante famiglie che, nelle grandi come nelle piccole Comunità, lamentano la difficoltà di trovare prodotti kasher a prezzi sostenibili. L'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, attraverso il lavoro dell'assessore al Culto Semi Pavoncello e della Commissione Kasherut guidata dal Consigliere Jacqueline Fellus, nonché il costante contatto con figure di riferimento del settore come il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni, sta lavorando per istituire un Ufficio di kasherut nazionale che possa realizzare diversi obiettivi. Spazio all'argomento nel dossier Saperi pubblicato sul numero di Pagine Ebraiche di dicembre in distribuzione. "Secondo la mia visione, quando si parla di kasherut, la priorità su cui lavorare è quella del mercato italiano e bisogna avere le idee chiare su obiettivi e strategie" spiega rav Di Segni a Pagine Ebraiche. "Se si desidera mettere ordine nel mercato kasher in Italia**



**prima di tutto bisogna partire da ciò che già esiste, e serve qualcuno che vi lavori seriamente - sottolinea - Nei maggiori paesi del mondo esistono liste che elencano i prodotti che ricevono il timbro di kasherut e quelli che, pur non ricevendolo, sono comunque controllati. Sarebbe necessario fare altrettanto anche in Italia, dove per di più spesso accade che ciò che viene realizzato sia dirottato direttamente all'estero senza fermarsi nei negozi del nostro paese". Per il rav, un "Ufficio nazionale della kasherut gestito dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane sarebbe davvero utile e potrebbe fare molto". E in questa ottica lavora, la Commissione guidata da Jacqueline Fellus: "L'obiettivo è impiantare quanto prima un ufficio con un responsabile che si occupi non soltanto della diffusione dei prodotti - afferma Fellus, allargando gli orizzonti - ma anche del marketing, della promozione del kasher come sinonimo di garanzia di qualità e sicurezza anche nel mercato generale, come già avviene negli Stati Uniti".**

tare in un contesto in cui ciascuno può fare quello che vuole e tutti sono pagati allo stesso modo. Il fatto è che gli insegnanti sono poco abituati al lavoro di equipe, spesso gelosi della propria autonomia e indipendenza: se i nuovi meccanismi non saranno applicati con una certa gradualità vedo il rischio concreto di liti e polemiche a non finire che potrebbero avvelenare la vita della

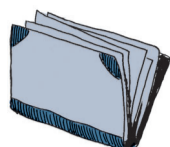
scuola fino a livelli insopportabili. Per decenni ci siamo abituati a impegnarci gratuitamente, ciascuno secondo i propri interessi, in tanti campi diversi, dalle gite scolastiche alle attività sportive, dall'educazione alla salute alle commemorazioni di vario genere. Non sarà facile decidere quali di queste cose potranno concorrere ai crediti e in quale misura.

Mi domando per esempio che fine farà la Giornata della Memoria in un contesto in cui tutte le attività svolte dai docenti potranno essere certificate: se la giornata concorrerà a generare crediti ci sarà una corsa a gestirla da parte di insegnanti poco motivati in cerca di crediti a buon mercato (in fin dei conti far vedere un paio di film o chiamare un testimone non è poi tanto faticoso); viceversa, se

non genererà crediti c'è il rischio che i docenti che vi si dedicano, trascurando quindi inevitabilmente altre attività e progetti, finiscano per essere penalizzati. Non è un problema gravissimo, ma è comunque un aspetto su cui l'UCEI farà bene a vigilare. Non oso pensare, poi, come si potrebbe valutare il lavoro degli insegnanti di religione cattolica nelle scuole pubbli-

che: assunti con criteri differenti da tutti gli altri, liberi dagli esami e da molte incombenze burocratiche, flessibili sui programmi, spesso hanno a che fare solo con piccoli gruppi di allievi che hanno scelto liberamente di avvalersi della disciplina; una condizione di lavoro così diversa da quella degli altri insegnanti che pare davvero impossibile inserirli nella medesima graduatoria per stabilire se rien-

trano o meno nel 66% dei "bravi". E cosa accadrà nelle scuole ebraiche, dove operano fianco a fianco insegnanti iscritti e non iscritti alle Comunità? Lavorare in una scuola ebraica (almeno, questa è stata la mia esperienza) significa saltare da un percorso di approfondimento nei giorni di Sukkot alla preparazione della recita di Purim, da Yom Ha-Shoah a pro- / segue a P20



# DOSSIER / Focus sull'anno

infertilità assoluta. "Una procedura sconsigliata anche per motivi etici e psicologici", spiega rav Riccardo Di Segni su moked.it.

**13** "Nell'approssimarsi della grande festa di Pesach desidero rivolgere il più cordiale augurio di pace a lei e a tutta la Comunità ebraica romana". Il testo del messaggio di auguri per la festività di Pesach, inviato da papa Bergoglio al rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni.

**17** "Con l'ultima infame provocazione Beppe Grillo pubblica sul suo blog una immagine dell'ingresso di Auschwitz con la scritta 'P2 Macht Frei' e storpia le parole dei celebri versi di Primo Levi con cui si apre Se questo è un uomo per solleticare i più bassi sentimenti antisemiti e cavalcare il malcontento popolare che si addensa in questi tempi di crisi. È un'oscenità sulla quale non è possibile tacere" A. denunciare le provocazioni del leader del Movimento Cinque Stelle il presidente dell'UCEI Renzo Gattegna. Contro questa condanna si scaglierà lo stesso Grillo, insultando il presidente Gattegna, cui andrà la solidarietà di tutto l'arco politico.

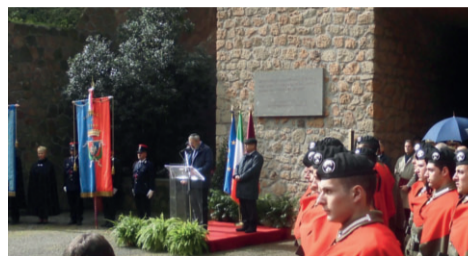
**18** "Da cittadino posso solo constatare un triste spostarsi in basso di un livello di vita pubblica che sta crollando da vent'anni", l'amara considerazione di Furio Colombo sul Fatto Quotidiano rispetto ai vaneggiamenti di Beppe Grillo.

**24** "Dobbiamo avere il coraggio di guardarci indietro senza paura e senza omissioni, perché un Paese che nasconde e teme

## A SETTANT'ANNI DALL'ECCIDIO

### Fosse Ardeatine, una ferita ancora aperta

**Roma non dimentica le 335 vite strappate dai nazisti ai propri cari nel corso di una delle pagine più nere della storia romana e italiana, l'eccidio delle Fosse Ardeatine. A 70 anni da quel terribile 24 marzo 1944, autorità civili e religiose, comuni cittadini, si riuniscono nel luogo della strage per testimoniare l'importanza di non dimenticare la tragedia di quei giorni, emblema dell'oppressione nazifascista. "Bisogna sempre saper ricordare che la pace non è un regalo o addi-**



**rittura un dato scontato e per quel che riguarda il nostro e gli altri paesi europei è una conquista dovuta a quella unità euro-**

**pea, a quel progetto europeo che oggi da varie parti si cerca di screditare", dirà nel corso della solenne cerimonia il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. A recitare il kaddish per le vittime, di cui settantacinque ebree, il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni. Nei giorni precedenti l'anniversario, il presidente della Comunità capitolina aveva chiesto attraverso i giornali di fare chiarezza su un episodio legato alle Fosse Ardeatine: le complicità italiane che portarono nel 1977 alla fuga del colonnello delle SS Herbert Kappler - capo della Gestapo a Roma e tra i responsabili della strage delle Fosse Ardeatine - dall'Ospedale Celio.**

la propria storia è un Paese senza futuro". Così il presidente del Senato Piero Grasso sulla pubblicazione di documenti riservati legati alle stragi che hanno insanguinato la storia italiana. Nel merito, il presidente della Comunità di Roma Riccardo Pacifici chiede chiarezza sull'attentato del 9 ottobre 1982 al Tempio Maggiore di Roma in cui morì Stefano Gaj Tachè.

**25** Per festeggiare il 25 aprile scendono in piazza, assieme ai cortei nazionali, le bandiere della Brigata Ebraica, il folto gruppo di

soldati giunti dalla Palestina per liberare l'Italia dal nazifascismo. A Roma si registrano alcuni tafferugli dove i sostenitori della Brigata si scontrano con attivisti filo-palestinesi.

**27** "Quello del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah è un grande progetto che interessa tutto il Paese ed è un onore averlo qui a Ferrara". Così il ministro della Cultura Dario Franceschini in visita inaugura al Meis la mostra Vita, Colore, Fiabe - il mondo ebraico di Emanuele

Luzzati, evento legato alla Festa del Libro ebraico di Ferrara. Ad accompagnarlo, il presidente dell'UCEI Renzo Gattegna e il presidente della Fondazione Meis Riccardo Calimani.

**28** Tutte le comunità ebraiche italiane si fermano per Yom Hashoah, il Giorno del ricordo delle vittime della Shoah e della rivolta del Ghetto di Varsavia istituito dallo Stato di Israele.

**30** Il rabbino emerito di Roma Elio Toaff spegne 99 can-

deline, circondato dall'affetto dei suoi cari e di tutta la Comunità.

## maggio

**1** Una Torah stampata a Bologna nel gennaio del 1482 è battuta a quasi tre milioni di euro dalla casa d'aste Christie's. Si tratta del prezzo più alto mai pagato al mondo per un testo in ebraico.

**Grande pubblico e interesse per la quinta edizione della Festa del Libro Ebraico a Ferrara. "Una scommessa vinta di cui non posso che essere orgoglioso", sottolinea Riccardo Calimani, presidente della Fondazione Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, promotore dell'iniziativa. "I ferraresi hanno apprezzato da subito il progetto, facendosi coinvolgere e aiutandone la riuscita. Abbiamo fatto molto strada e ora sono contento di vedere che gra-**

## LA FESTA DEL LIBRO EBRAICO DI FERRARA Una scommessa vinta per la cultura

**zie all'impegno di persone come Roberto Finardi e Alessandra Roncarati, la Festa ha una propria forza autonoma", dichiara Calimani a Pagine Ebraiche. E dal 26 aprile al 1 maggio, la città estense si anima di incontri, iniziative e musica, aprendosi in un Chiostro di San Paolo gremito di persone. Si apre con l'arte ovvero con l'inaugura-**

**zione della mostra "Vita, Colore, Fiabe - il mondo ebraico di Emanuele Luzzati" allestita al Meis e aperta dalla visita del ministro della Cultura Dario Franceschini, che sottolinea nell'occasione l'importanza del progetto museale ferrarese. Museo che è protagonista anche di un incontro per delinearne i prossimi passi: "Il Meis:**

**lo stato dell'arte", al quale partecipa il sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani che ne sottolinea l'importanza per il tessuto cittadino. Ma è il libro il grande protagonista di Ferrara, oggetto che, secondo il rabbino capo Luciano Caro, ha la capacità di creare "uno spazio di riflessione e collegamento tra passato, presente e futuro". Tanti**



## OPINIONI A CONFRONTO

/ segue da P19 getti per conoscere meglio la realtà di Israele, oltre naturalmente alle consuete attività extracurricolari comuni a tutte le scuole (gite, scambi culturali, partecipazione a concorsi, 25 aprile, 2 giugno, ecc.) Bisognerà trovare il modo di schedare e certificare tutta questa mole di lavoro in modo trasparente, per dare un giusto riconoscimento a chi da decenni si impegna in attività

varie (in particolare in quelle in campo ebraico, che non hanno equivalenti nella scuola pubblica) spesso senza poter vantare titoli ufficiali; ma contemporaneamente occorrerà fare molta attenzione a non dare l'impressione di voler favorire gli insegnanti iscritti alle Comunità.

Infine è interessante rilevare che il previsto Sistema Nazionale di Valutazione sarà esteso anche alle scuole paritarie

e, per assicurare trasparenza, i dati saranno resi pubblici; secondo il documento, questo "servirà per dare alle scuole valutate positivamente maggiore certezza rispetto alle risorse a loro destinate e procedure semplificate per la loro assegnazione". Per le scuole ebraiche questa potrebbe essere una grande opportunità, ma sarà anche una gigantesca responsabilità.

## Diversità



Antonella Castelnuovo  
Università di Siena

La guerra a Gaza, e le continue violenze contro le minoranze cristiane costringono ad una riflessione non solo politica ma soprattutto antropologica che spieghi in qualche modo le ragioni dell'odio: Hamas infatti rivendica il suo

odio contro Israele non tanto per motivi religiosi, e neanche forse per ragioni territoriali (in tal caso senso potrebbe rifarsi contro l'Egitto) ma soprattutto perché Israele è culturalmente ed etnicamente un elemento estraneo tra gli stati arabi.

La diversità, dee sempre in ogni paese, è percepita come un elemento sospetto, nei casi più drammatici come un nemico da combattere ed an-

nientare. Se il diverso rappresenta anche una minoranza all'interno di un gruppo, di una società, di una nazione od area geografica, il tentativo di eliminarlo è fortissimo, come ha testimoniato la storia degli stati nazionali in occidente. Le nazioni Europee sono nate sotto il principio di una omologazione di etnie tra loro diverse, inventandosi una tradizione comune che racchiudesse sotto il suo om-

**PAGINE EBRAICHE INTERNATIONAL**

**Parlare al mondo**

**Grandi storie da raccontare, grandi valori da testimoniare, e un obiettivo: quello di raggiungere nuovi orizzonti e tutti i potenziali lettori. Per festeggiare il suo quinto compleanno il giornale dell'ebraismo italiano Pagine Ebraiche lancia una nuova sfida, un impegno che rappresenta molto più di un**

**semplice progetto editoriale: nasce infatti Pagine Ebraiche International Edition, un notiziario settimanale in lingua inglese, che, insieme a un portale web dedicato (moked.it/international), si propone di offrire ai lettori di tutto il mondo un**



**assaggio, un ricco affresco, di cosa ha da offrire la vibrante vita ebraica della penisola. Un traguardo speciale che proietta la storia gloriosa dell'ebraismo italiano verso il futuro e la apre al mondo, quello delle grandi comunità della diaspora, Stati Uniti, Inghilterra, Canada, ma anche della stessa Israele, delle istituzioni d'Europa e non solo.**

**4** "Marine Le Pen: io e la Lega". Così la leader del partito di estrema destra francese Front National - sempre più popolare olttralpe - racconta il suo rapporto con la Lega Nord di Matteo Salvini, intervistata dal quotidiano di partito La Padania.



**5** Festa grande in tutte le Comunità ebraiche italiane per Yom

HaAztmaut, la ricorrenza in cui si celebra la fondazione del moderno Stato di Israele nel 1948. Prima nelle sinagoghe, con preghiere e tefillot che hanno accompagnato i presenti congiungendo le celebrazioni con le iniziative organizzate per Yom HaZikaron, il giorno del ricordo delle vittime delle guerre e del terrorismo.

**7** Porta la firma di tutti i deputati del Partito democratico originari di Modena la proposta di legge per far sì che l'ex campo di concentramento di Fossoli sia dichia-

rato monumento nazionale.

**9** Siglata un'intesa sulla filiera kosher tra il liceo ebraico Renzo Levi e l'istituto tecnico agrario Emilio Sereni. A firmare il documento, nell'aula magna del Levi, il preside rav Benedetto Carucci Viterbi e la professoressa Patrizia Marini.

**12** Sul Corriere Economia si sottolinea come dopo trent'anni da quando è entrata in vigore per i cittadini la possibilità di firmare e devolvere l'otto per



**gli autori e scrittori presenti al Festival in cui trova spazio anche**

**la musica, con il concerto degli allievi del conservatorio Girolamo**

**Frescobaldi, al teatro, e con la performance di Miriam Camerini e Manuel Buda. Vengono poi assegnati il premio cultura ebraica Pardes alla scrittrice israeliana Lizzie Doron, al giornalista Enrico Mentana e all'attore Gioele Dix. Tra gli appuntamenti, la tre giorni di studio del convegno "Conversos, marrani e nuove comunità ebraiche nella prima età moderna" curato da Myriam Silvera, docente dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.**

brello i vari gruppi diversificati presenti su ogni territorio. Solo secondo questa logica i popoli potevano sviluppare il senso della nazione e quei legami di solidarietà tra i propri membri, necessari per sviluppare il senso della nazione. In questa ottica il nemico è all'esterno, al di fuori dei confini dello stato, che diventa legittimato ad intraprendere le guerre coloniali e di potere contro popoli diversi

dalla propria nazione. In questo schema l'ebreo ha rappresentato non solo la diversità ma anche una anomalia profonda in quanto è stato interno trasversalmente in tutti i paesi europei. La sua percezione di alterità ha causato sgomento, sospetto e violenza in proporzioni massimali. In tal senso l'odio contro gli ebrei è stato direttamente proporzionale alla natura dei vari governi; tanto

più totalitari, fondamentalisti ed anti democratici erano gli stati e gli imperi, tanto maggiore è stata la loro violenza contro il popolo ebraico. Anche oggi la presenza ebraica in medio oriente rappresenta ciò che ha sempre incarnato nella sua permanenza in Europa: una diversità non assimilabile. Circondato dai paesi arabi, con regimi per lo più totalitario Israele rappresenta non solo un gruppi et-

nico diverso ma anche uno stato democratico, che interrompe l'omogeneità dei totalitarismi arabi ed è quindi una potente minaccia. L'ebreo dunque, oggi come allora, incarna nel suo essere e nella sua lotta uno dei principi fondamentali per gli esseri umani, il diritto ad essere diversi. Questo elemento è infatti la massima essenza che contraddistingue la natura umana e

va preservato come tra i principali diritti umani. Il genetista Luigi Cavall-Sforza ha dimostrato nelle sue ricerche che mentre le razze umane non esistono, è invece la diversità umana ciò che maggiormente distingue popoli e gruppi, anche i più piccoli e tra loro contigui. In questa ottica, educare alla diversità diventa imprescindibile per oggi come per il nostro prossimo futuro.

**Tolleranza**



**Giovanna Grenga**  
docente

Per la conferenza annuale organizzata da International Council of Christians and Jews (ICCJ) sono arrivati a Buenos Aires esponenti di una rete interconfessionale attiva in molti paesi dell'America / segue a P22

mille agli enti rappresentativi delle varie confessioni religiose (tra cui l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane) o lo Stato, meno del 50 per cento degli aventi diritto esercita effettivamente l'opzione, con il resto della cifra che viene ripartito proporzionalmente in base alle scelte espresse.

**13** Un'imponente ricerca, commissionata dall'Anti-Defamation League (Adl), presentata negli Stati Uniti, traccia un quadro inquietante della dimensione del fenomeno antisemita a livello globale: un quarto della popolazione mondiale, stando ai risultati del sondaggio, è d'accordo con un certo numero di affermazioni negative sugli ebrei, definendole "probabilmente vere".



**14** Il rabbino capo di Genova Giuseppe Morigliano è il nuovo presidente per l'Assemblea rabbinica italiana. Al suo fianco, nominato alla vicepresidenza, il rabbino Alberto Funaro (Roma). Completano il direttivo il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni, il rabbino capo di Milano Alfonso Arbib e il rabbino capo di Padova Adolfo Locci.

**15** Luci spente e fiaccole accese per manifestare solidarietà alle comunità cristiane oggetto di violenza nel mondo. Questo l'obiettivo dell'iniziativa "Colosseo a luci spente" promossa dal Comune di Roma, dalla Comunità ebraica capitolina e dalla Comunità di Sant'Egidio.

**16** Solidarietà trasversale alla comunità valdese romana,

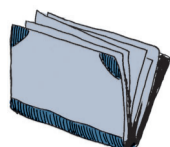
colpita dallo sfregio della facciata del proprio tempio di piazza Cavour con scritte razziste e omofobe. "Un fatto grave che deve suonare come un campanello d'allarme e che colpisce la coscienza di ogni cittadino che abbia a cuore i valori dell'inclusione, del rispetto e della tolleranza", afferma il presidente UCEI Renzo Gattegna nel portare la solidarietà di tutti gli ebrei italiani.

**17** Il Maccabi Tel Aviv è campione d'Europa per la sesta volta nella sua storia, vincendo al Forum di Assago contro il Real Madrid. I tifosi si sono poi riversati nelle strade del centro gremendo tra le altre piazza Duomo a Milano e milioni di persone hanno affollato le strade di tutta Israele, festeggiando fino alle prime luci dell'alba.

Torna a nuova vita la palazzina gialla in stile liberty della Siva, l'azienda chimica di Settimo Torinese in cui Primo Levi ha lavorato per quasi 30 anni, abbandonata da molti anni. Insieme a iniziative su Memoria, Resistenza e accoglienza ospiterà al suo interno convegni, incontri, e un ristorante con un punto vendita di prodotti coltivati nelle terre confiscate ai boss della mafia.

**22** Intervenendo sul numero di giugno di Pagine Ebraiche, il presidente della Comunità ebraica di Roma Riccardo Pacifici spiega le sue dimissioni dal Consiglio UCEI seguite da quelle di altri Consiglieri.

**24** Il mondo è scosso dalle notizie che arrivano da Bruxelles. Un terrorista è entrato nel Museo Ebraico della città e ha



# DOSSIER / Focus sull'anno

## MOKED 5774 - CONSIGLIO UCEI Modelli di leadership

**Il ruolo del rabbinato all'interno delle Comunità, il significato della leadership, la percezione che la società italiana ha del mondo ebraico, la qualità dei servizi erogati dall'Unione, le sfide e gli obiettivi della comunicazione. Sono alcuni dei temi affrontati nel corso del Consiglio UCEI di inizio maggio, svoltosi in concomitanza con il tradizionale appuntamento del Moked di Milano Marittima dedicato proprio al ruolo dei rabbini e della leadership. "Un'esperienza positiva e di notevole interesse", afferma rav Roberto Della Rocca, direttore del dipartimento Educazione e Cultura UCEI che ha organizzato la convention di primavera - cui ospite d'onore è stato l'israeliano rav Haim Amsalem, già deputato della Knesset e nome autorevole dell'ebraismo internazionale - riferendosi in particolare ai quattro focus group che hanno animato la giornata inaugurale dei lavori: il profilo ideale di rabbinato, i progetti per la kasherut, le risorse per costruire il futuro e i modelli di convivenza tra diverse anime della Comunità, gli argomenti cuore dei quattro workshop. Nel corso dei lavori del Consiglio dell'Unione di grande rilievo il quadro tracciato dall'assessore al bilancio Noemi Di Segni, intervenuta per sottolineare gli esiti dell'inchiesta svolta all'interno del Consiglio sul livello di soddisfazione dei diversi servizi offerti dall'UCEI. Un modello ricco di dati e informazioni utile per il miglioramento dei servizi e per una pianificazione consapevole del futuro. L'intreccio tra Moked e impegni del Consiglio è stato occasione anche per fare un bilancio delle attività dell'UCEI, in particolare nel settore comunicazione e informazione: "Soltanto pochi anni fa - spiega il presidente dell'Unione Gattegna - l'UCEI non aveva processi strutturati e si affidava esclusivamente alle capacità e alle competenze dei singoli presidenti. Adesso lo scenario è cambiato con professionalità che sono state in grado di stabilire un dialogo costante con la società italiana".**

**Riflessioni soprattutto rivolte all'interno, quelle legate al Moked di Milano Marittima, con il ruolo dei rabbini posto al centro dei diversi incontri. E l'appuntamento primaverile è stato dedicato proprio a un grande rav dell'ebraismo italiano, Elio Toaff, rabbino capo emerito di Roma. "Rav Toaff rappresenta un grande modello di leader, una guida che ha saputo ispirare", il tributo di rav Della Rocca.**



aperto il fuoco. Quattro le vittime del terribile attentato. Tante le delegazioni che si recheranno sul luogo in segno di solidarietà. Tra loro quella del presidente del Consiglio italiano Matteo Renzi, a cui partecipa il presidente della Comunità ebraica di Roma Riccardo Pacifici.

La preghiera al Muro del Pianto, il raccoglimento davanti alla tomba di Herzl, la solenne commemorazione allo Yad Vashem. E ancora, fuori dal protocollo, l'omaggio alle vittime del terrorismo che ha insanguinato Israele. Tanti i momenti ricchi di significato della missione in Medio Oriente di Jorge Bergoglio. "All'Eterno ho chiesto la pace", le parole del papa.

**28** All'indomani delle elezioni europee, il mondo ebraico guarda con preoccupazioni le affermazioni elettorali di alcuni partiti populistici e xenofobi nel Vecchio Continente. Sotto la lente in particolare Francia, Ungheria, Grecia e Austria.

**29** Nessuna assunzione di responsabilità, soltanto un generico dispiacere se qualcuno, tra il pubblico, "può aver mal interpretato". È la risposta arrivata dal programma Le Iene alle ferme contestazioni espresse dall'ufficio stampa dell'UCEI dopo l'intervista all'estremista di destra Roberto Jonghi Lavarini, in cui l'uomo rigurgita antisemitismo e violenza.

**29** #LaCulturaNonSiFerma. È l'hashtag scelto dal Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah di Ferrara per promuovere la giornata dei musei ebraici a porte aperte - evento lan-

ciato dal presidente della Fondazione per i beni culturali ebraici in Italia Dario Disegni - come risposta all'agguato mortale di Bruxelles e all'odio antisemita.

## giugno

**1** "Non è cosa da poco accusare degli ebrei d'esser complici degli antisemiti, ancorché con prove alla mano. Se Giulio Meotti in "Ebrei contro Israele" avesse rafforzato l'impalcatura analitica della sua tesi, invece che concentrarsi sull'invettiva, avrebbe utilmente rafforzato la credibilità delle sue asserzioni". Scrive Emanuele Ottolenghi (Foundation for Defense

of Democracies, Washington DC) nella sua recensione per Pagine Ebraiche del pamphlet del giornalista Giulio Meotti sul rapporto di alcuni ebrei, accusati di antisemitismo, con Israele. Diverse le voci critiche del libro, tra cui gli storici Anna Foa e David Bidussa e l'anglista Dario Calimani, su cui si apre sul Portale dell'ebraismo italiano un intenso dibattito a cui partecipa lo stesso Meotti.

Eliezer Shai Di Martino è il nuovo rabbino capo della Comunità ebraica di Trieste. Con un'esperienza a Lisbona, Di Martino entrerà in carica il primo luglio. Forte l'apprezzamento e la fiducia del Consiglio della Comunità triestina, che lo ha scelto anche per la significativa capacità di aggregazione dimostrata nei precedenti mandati.

## WEB E INFORMAZIONE

### Il rischio della demenza digitale

**"The Jewish State of the Net", il seminario sulla presenza ebraica nel mondo della rete e dei social network che la redazione di Pagine Ebraiche organizza a Torino ai primi di maggio, è incentrato quest'anno sul tema "Le minoranze, le opportunità della rete e le minacce della demenza digitale", patrocinato dall'Ordine dei Giornalisti del Piemonte e dalla Comunità ebraica di Torino. Un'occasione per valutare virtù e pericoli nei quali possono incorrere le minoranze, ad esempio quella ebraica, di fronte al massivo uso dei social network come mezzo per comunicare, come bussola per orientarsi e termometro per misurare il pensiero delle mag-**

**gioranze. Tanti i relatori invitati a partecipare: Paolo Salom (Corriere della Sera), Giuseppe Bottura (La Stampa), Simone Spetia (Radio24, il Sole 24 ore), Joshua Foer (autore di "L'arte di ricordare tutto"), Gionata Tedeschi (Accenture), Paolo Prestinari (I-Side), Alberto Giusti (web marketing strategist), Maria Immacolata Maciotti (Università Roma La Sapienza), Beniamino Pagliaro (Ansa e State of the Net), Luca Maria Negro, (Riforma) e con il moderatore Guido Vitale, coordinatore dei dipartimenti Informazione e Cultura dell'UCEI. Si parte da Gionata Tedeschi: "Oggi esistono molti canali da utilizzare: carta, web, social network. Ma il rischio è di**



## OPINIONI A CONFRONTO

/ segue da P21 Latina e nel mondo intero. Dal 1947, l'ICCJ attraverso il dialogo interreligioso combatte intolleranza, antisemitismo, discriminazione religiosa, promuove relazioni di amicizia rispetto e cooperazione tra ebrei cristiani altre confessioni. In agosto, più di 150 membri dell'ICCJ hanno affrontato temi di storia, teologia e identità. Particolari approfondi-

menti hanno riguardato la storia delle relazioni ebraico-cristiane in America Latina, metodi innovativi per l'interpretazione dei testi biblici, approcci alla mutua comprensione che superano il paradigma "perdente-vincitore" ma accolgono le due fedi come piano divino per l'Umanità.

I partecipanti alla conferenza (rabbini e sacerdoti, studiosi, accademici, come pure popo-

lari leader locali) hanno condiviso il lavoro per seminari che non ha eluso i temi della teologia della liberazione e le sue implicazioni per le relazioni ebraico cristiane. Tema dei seminari sono stati anche i passaggi antisemiti del Nuovo Testamento, l'avanzare di antisemitismo e islamofobia, il ruolo del filosofo francese Emmanuel Lévinas per il dialogo interreligioso, la ricerca di fonti per

l'umanesimo religioso nel Talmud. I progressi e le sfide di questo dialogo implicano anche di celebrare/proclamare le differenze mentre si afferma la propria identità religiosa. Nella sessione di mercoledì i partecipanti alla conferenza sono stati ospitati presso il Centro AMIA (Asociación Mutual Israelita Argentina), cuore della comunità ebraica argentina per i suoi servizi

educativi e sociali per tutte le età. Venti anni orsono, il 18 luglio 1994, un attentato agli uffici centrali dell'Amia provocò la morte di 85 persone e centinaia di feriti. Il cupo anniversario è stato ricordato con preghiere presso il monumento che ricorda le vittime e la canzone "Imagine" cantata in ebraico. Nel corso della serata conclusiva la presidente uscente, Deborah Weissman è stata

insignita dello Sternberg Interfaith Gold Medallion un premio istituito nel 1986 da Sternberg Charitable Foundation, Three Faiths Forum (3FF) e ICCJ. Il premio viene conferito a persone che hanno contribuito a promuovere pace e tolleranza tra persone di fede diversa. Nel 2015 l'annuale conferenza internazionale dell'ICCJ si terrà a Roma; tema centrale

**3** Lavorare fianco a fianco, World Jewish Congress e governo belga, per contrastare con efficacia antisemitismo e terrorismo. È quanto emerge dal vertice tra la delegazione del Congresso ebraico mondiale, guidata dal presidente Ronald Lauder, e il primo ministro belga Elio Di Rupo. Lauder, assieme a rappresentanti dell'ebraismo europeo, tra cui il presidente UCEI Renzo Gattegna, era a Bruxelles per una missione di solidarietà al Museo ebraico della città, teatro a maggio di un terribile attentato.

**4** Raccolti davanti al Tempio Maggiore della Capitale, gli ebrei romani e le autorità ricordano la liberazione di Roma da parte degli alleati e la riapertura, quello stesso 4 giugno 1944, della sinagoga della città. Nel corso delle

celebrazioni, il presidente della Comunità ebraica romana Riccardo Pacifici formula un invito al presidente francese Hollande perché venga a visitare il museo ebraico e la sinagoga della Capitale. «Vogliamo ribadire con orgoglio una memoria condivisa con la Francia e perché sappiamo che i corsi e i ricorsi della storia si possono rovesciare», afferma Pacifici.

**6** Grande interesse e partecipazione a Venezia per l'inaugurazione del padiglione Israele alla Biennale Architettura.

Dopo anni travagliati, lo storico edificio di Rehov Hillel 25 a Gerusalemme che ospita la sinagoga e il Museo di arte ebraica italiana Umberto Nahon diventa ufficialmente di proprietà della Hevrat Yehudei Italia. «Con la vostra ope-

rosità avete dimostrato di essere i degni eredi della tradizione millenaria, che lega l'ebraismo italiano allo Stato d'Israele», il saluto del premier israeliano Benjamin Netanyahu.

Continua in tutta Italia in grande successo della danza contemporanea israeliana. A Torino Mono, lo spettacolo di Itamar Serussi, ha entusiasmato il pubblico del festival Interplay, tutto dedicato alla giovane scena internazionale. È poi il turno di Napoli dove l'israeliana Vertigo Dance Company inaugura il Teatro Festival Italia.

**10** Reuven "Ruby" Rivlin è il nuovo presidente dello Stato d'Israele. Settantacinque anni, parlamentare del Likud e già speaker della Knesset, sarà lui a succedere a Shimon Peres al termine

del mandato settennale in scadenza il 27 luglio. «Sarò il presidente di tutta Israele», affermerà Rivlin nella cerimonia di insediamento.

Israele, il Dialogo, il ruolo dell'Europa, la missione a Roma e in Vaticano del presidente Shimon Peres. Sono i temi affrontati dal direttore di Pagine Ebraiche Guido Vitale e dal giornalista Adam Smulevich nel corso di due interviste televisive, concesse rispettivamente a RaiNews24 e SkyNews.



**11** Quindici donne emancipate, artiste di valore, acco-

munate dalla condivisione dell'identità ebraica. Sono le protagoniste della mostra Artiste del Novecento tra visione e identità ebraica, inaugurata alla Galleria d'Arte Moderna di Roma. L'esposizione, curata da Marina Bakos, Olga Melasecchi e Federica Pirani, è promossa, tra gli altri, dalla Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia.

**12** Naftali Fraenkel (16 anni), Gilad Shaer (16) e Eyal Yifrah, tre giovani ragazzi israeliani vengono rapiti vicino a Hebron da due terroristi di Hamas. Inizia una mobilitazione internazionale, a cui partecipa anche l'ebraismo italiano, per chiederne la liberazione.

**15** Guido Ottolenghi viene nominato presidente del Museo Ebraico di Bologna.



**mantenere un approccio frammentato. E invece gli utenti si trovano contemporaneamente su tutti e possono essere raggiunti in modo integrato: così l'obiettivo dovrebbe essere quello di sviluppare un approccio multimodale. I giornali possono fare molto, abbracciando l'intera catena di valore che sta intorno alla notizia, non solo informare, ma formare». Ma Paolo Salom pone di fronte alla difficile domanda: «Come si integra carta stampata, online, esigenza di guadagno?». L'incontro è una finestra aperta an-**

**che su altre realtà: Luca Negro spiega come si è sviluppata l'informazione nelle comunità valdesi e protestanti, una strada intrapresa anche seguendo i passi delle testate dell'UCEI: «Perché è un modello che ha saputo rivolgersi alla società italiana, oltre a dare un importante servizio nell'ambito del mondo ebraico». Nel suo intervento Simone Spetia sottolinea che: «La rete non è un luogo altro rispetto alla realtà, è una sua prosecuzione», ed è quindi necessario che vengano riconosciute determinate regole anche in questo spazio. Il giornalista Beniamino Pagliaro rivela qualcosa di più di State of the net, la manifestazione triestina sullo stato del web che quest'anno ha per tema Smart life. Tanti spunti che aprono nuove strade ancora da sondare.**

## PAGINE EBRAICHE TRA CIBUS E FIERA DEL LIBRO Le sfide della Kasherut e quelle dell'editoria

**Cibus e Salone del Libro: due appuntamenti che hanno visto la redazione impegnata su diversi fronti nell'arco di pochissimi giorni. Al Salone del Libro la distribuzione di Pagine Ebraiche ha portato ad esaurire migliaia di copie del giornale prima ancora della fine della manifestazione. E grande successo hanno avuto sia la tavola rotonda «Libri Controvento», con Gian Arturo Ferrari e l'editore Massimiliano Schiozzi, sia - al Salone Off - il laboratorio organizzato da DafDaf. Molto partecipazione per la Quinta lezione Primo Levi, con il dialogo fra la storica Anna Bravo e Domenico Scarpa e per tutti gli incontri dedicati alla letteratura israeliana. La redazione ha organizzato due incontri nell'ambito della rassegna internazionale Cibus, a Parma: un confronto serrato fra consiglieri dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e rappresentanti del Ministero dello Sviluppo economico ha lanciato la decisione di dare un forte impulso allo sviluppo di un marchio di kasherut made in Italy, sinonimo di qualità e rigoroso rispetto di principi etici forti ma anche grande opportunità commerciale. Tra gli ospiti Patrizia Giarratana del ministero dello Sviluppo economico; Jacqueline Fellus, coordinatrice della commissione UCEI dedicata al culto e Kasherut; Giorgio Giavarini, presidente della Comunità ebraica di Parma e consigliere UCEI; Roberta Anau, scrittrice; Benedetta Guetta, chef e blogger.**



sarà la celebrazione dei 50 anni dalla pubblicazione del documento conciliare Nostra Aetate.

Mentre si prepara a ricordare questo fondamentale anniversario, l'ICCJ invita ebrei e cristiani, uomini e donne di fede e non, ad opporsi all'estremismo, intolleranza, violenza per contribuire ad un mondo di maggiore inclusione, comprensione e mutuo arricchimento.

## Israele



David Zebuloni  
studente

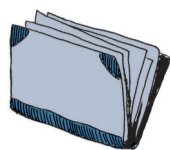
Paure, sogni infranti e profonde delusioni: una nuova voce si aggiunge al coro confuso che indegnamente accompagna il conflitto medio orientale, la voce dei giovani. «Se credo nella pace?». Lo sguardo fisso su una lattina

ammaccata, abbandonata sul ciglio della strada. «No». Lei è Shir. «Non più». Ha diciotto anni. «Gli anni passano, io cresco, i miei amici crescono, eppure le cose non cambiano, non sono mai cambiate». Mi racconta di aver finito da poco il liceo e di essere pronta per arruolarsi nell'esercito. «Sai, finché non abiti qui non puoi capire di cosa io stia parlando. Sono stanca. Siamo stanchi. Anche se il mondo

sembra averlo appena scoperto, il conflitto Israele-Palestinese dura da... Dura da sempre!». Mi spiega come il terrorismo abbia inciso sulla sua adolescenza. «Hai idea di cosa significhi aver paura di salire sull'autobus?». Scuote la testa, non ne ho idea. «Per anni mi sono rifiutata di usare i mezzi pubblici. Accendevo il televisore e sentivo dell'ennesimo attentato. Prima sull'autobus, poi in pizze-

ria. Ogni volta mi dicevo che lì dentro potevo esserci io». Può bastare così. La ringrazio e proseguo per la mia strada. Esploro una Tel Aviv deserta, il silenzio è assordante. Non la riconosco più, fino al mese scorso era il centro economico e sociale dello Stato più florido del Medio Oriente, ora è una città spenta, dall'aspetto spettrale. Fermo un ragazzo che indossa un cappellino color verde

speranza, augurandomi che sia di buon auspicio. Gli domando se crede nella pace tra israeliani e palestinesi e d'un tratto, di fronte a quello sguardo, il quesito posto mi sembra estremamente vuoto, paradossalmente superficiale, privo di alcuna sensibilità. «C'è troppo odio tra gli israeliani e Hamas perché possa esserci la pace». Scandisce la parola Hamas / segue a P24



# DOSSIER / Focus sull'anno

**17** A Merano, confermata alla presidenza della Comunità ebraica Elisabetta Rossi Innerhofer

**23** "Un riconoscimento che non è solo personale ma che è di tutta la Comunità". Accoglie così il prestigioso premio Fiorino d'Oro il rabbino capo di Firenze Joseph Levi. A conferire l'onorificenza, l'amministrazione comunale fiorentina.

**25** In visita ufficiale in Medio Oriente, il presidente del Senato Pietro Grasso testimonia personalmente la propria vicinanza alle famiglie dei tre studenti rapiti nel Gush Etzion. Il giorno seguente a esprimere la propria solidarietà sarà una delegazione della Comunità ebraica di Roma, guidata dal presidente Riccardo Pacifici. Nella delegazione, tra gli altri, anche il presidente dell'Irgun Olè Italia Vito Anav e il consigliere e membro di Giunta dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Jacqueline Fellus.



**28** Nella piccola Comunità ebraica di Merano si celebra un Bar Mitzvah, la maggioranza religiosa ebraica che si raggiunge al compimento dei 13 anni. Un segno della vitalità di realtà ebraiche piccole ma ancora attive.

**29** La Comunità ebraica di Bologna invita la città a conoscere le tradizioni ebraiche, organizzando nelle strade intorno alla sinagoga e al Museo ebraico, la rassegna Bolanià.

**30** Un amico sincero di Israele e del mondo ebraico. L'organizzazione Keren Kaymet LeIsrael inaugura nell'Yitzhak Rabin Park di Shaar Hagi, una foresta in onore di Antonio Manganelli, l'ex capo della Polizia, scomparso il 20 marzo 2013.

## luglio

**1** Dolore e lacrime in Israele e nel mondo ebraico per il ritrovamento dei cadaveri di Eyal, Gilad e Naftali, tre giovani israeliani rapiti e assassinati dai terroristi palestinesi. A loro sarà dedicata l'edizione di quest'anno del laboratorio giornalistico Redazione Aperta. Lo comunica alla redazione il coordinatore Informazione e Cultura UCEI Guido Vitale.

**L'Europa, l'Italia, il futuro. Si apre con l'intervento del noto economista Luigi Zingales il seminario "Mercati e valori" organizzato in giugno dalla redazione dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane in collaborazione con la Comunità ebraica di Firenze per riflettere sul rapporto tra il mondo dell'economia e della finanza, l'etica e la visione della tradizione ebraica. Temi al centro dell'omonimo**

## ISRAELE, LA VISITA DI PAPA BERGOGLIO

### Insieme contro l'odio, insieme per la pace

**"O Signore, Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Dio di Gesù Nazareno, dal cuore di questa santa Città, patria spirituale di Ebrei, Cristiani e Musulmani, faccio mia l'invocazione dei pellegrini che salivano esultanti al tuo Tempio: 'Chiedete pace per Gerusalemme: vivano sicuri quelli che ti amano; sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi. Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: 'Su te sia pace!'. Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene". Questo il testo del messaggio lasciato da pa-**

**pa Bergoglio al Muro del Pianto in uno dei momenti più potenti simbolicamente della sua missione in Israele e Medio Oriente. Dopo l'incontro con il Gran Mufti di Gerusalemme al primo mattino, l'abbraccio con il rabbino Abraham Skorka e l'imam Omar Abboud prima di raccogliersi alcuni istanti in preghiera davanti al Muro. E ancora, a suggello di una giornata segnata da numerosi impegni, la commemorazione davanti alla tomba di Theodor Herzl, la sosta davanti al monumento che ricorda le vittime**

**israeliane del terrorismo (fuori programma voluto dal primo ministro Benjamin Netanyahu) e la visita al Memoriale dello Yad Vashem dove il papa ha abbracciato e baciato le mani ad alcuni sopravvissuti alla Shoah. Ricco di significato anche l'incontro con i due gran rabbini di Israele: David Lau (ashkenazita) e Yitzhak Yosef (sefardita). "Insieme potremo dare un grande contributo per la causa della pace. Insieme potremo contrastare con fermezza ogni forma di antisemitismo e le diverse altre forme di**



**2** Nelle ore dei funerali di Eyal, Gilad e Naftali, momenti di

raccoglimento e preghiera sono organizzati nelle diverse Comunità ebraiche italiane. Ci si riunisce nelle sinagoghe per affermare l'inalienabile valore della vita contro chi diffonde disprezzo della stessa, violenza e distruzione. A Roma e a Merano serrande dei negozi chiusi.

Nuovo consiglio per la Comunità

ebraica di Ancona. Ad ottenere il maggior numero di voti la candidata Paola Terni. A seguire, in ordine di preferenze, Remo Morpurgo, Manfredo Coen (poi nominato presidente), Lanfranco Lanternari, Riccardo Morpurgo, Sergio Calderoni e Umberto Fornari.

**7** "Chi compie azioni di vendetta si pone fuori dall'ebraismo".

## MERCATI E VALORI TRA TRENTO E FIRENZE Economia e lavoro, quale futuro in Italia e in Europa

**dossier di Pagine Ebraiche di giugno, presentato al Festival Economia di Trento e in cui compare una lunga intervista a Zingales. Nella rassegna trentina, di cui l'economista è uno dei protagonisti assieme al primo ministro Matteo Renzi, il mensile dell'ebraismo italiano è in distribu-**

**zione nei principali punti di attrazione della rassegna, suscitando vivo interesse nel pubblico. In poche ore, infatti, tutte le copie vengono terminate, sintomo del grande interesse della società civile per la tradizione ebraica e i valori di cui si fa portatrice.**

**Valori al centro del seminario realizzato a Firenze, in collaborazione con la Comunità ebraica locale, che vede tra i suoi protagonisti Ruggero Gabbai, presidente della Commissione Expo del Consiglio comunale di Milano, Riccardo Grassi dell'Istituto di ricerca triestino SWG, l'asses-**



## OPINIONI A CONFRONTO

/ segue da P23 con particolare fervore. Secondo Itay infatti, questo è il suo nome, l'ostacolo principale che divide i due popoli è proprio Hamas. «Finché anche a Gaza non regnerà la democrazia assoluta che governa Israele, dubito che potrà esserci un dialogo costruttivo tra le due parti in causa. Finché i rappresentanti palestinesi non rappresenteranno le volontà e le necessità del loro popolo, la

parola "pace" rimarrà tanto bella, quanto lontana». Ha la voce ferma, decisa. La voce di chi sa esattamente ciò che sta dicendo. «Per questo motivo condanno Hamas, per questo motivo ho smesso di credere nella pace, non esiste alcun compromesso che possa unire il mio Stato a chi invece usa come scudi umani i propri bambini, i propri figli, indifesi, inermi». Tasto dolente. Proprio a riguardo gli do-

mando se si sia mai posto il problema dell'opinione pubblica, nell'ultimo mese, più accanita che mai nei confronti di Israele. «Certo che me lo sono posto questo problema, innumerevoli volte. Più navigo su siti Internet stranieri, più capisco perché il tasso di antisemitismo sia tanto elevato nel mondo, specialmente in Europa. Le notizie che vengono divulgate sono spesso false, ap-

rossimative. Tu lo sapevi che Hamas nasconde le proprie armi in scuole ed ospedali?». Annuisco, ormai conduce lui l'intervista. «Molta gente all'estero questo non lo sa. È naturale che il governo di Netanyahu venga dipinto come sanguinoso e senza scrupoli se non si conosce la realtà dei fatti». Prima di congedarmi gli pongo la domanda finale. «Quanti anni hai Itay?». Mi rivela di aver-

ne sedici, eppure il suo sguardo ne dimostra una dozzina di più. Le parole appena sentite ancora mi rimbombano in testa quando scorgo in lontananza un gruppo di ragazzini francesi. Li riconosco dall'abbigliamento, troppo sofisticato per essere indossato dai loro coetanei israeliani. Le loro capigliature eccentriche sono inconfondibili. Ridono spensierati. Finalmente un po' di co-

lore in mezzo a tutto quel grigio. Capisco che non è il caso di interrompere quel momento con domande tanto brutali. Trovata la prossima preda, mi siedo accanto a lei. Siamo sotto l'incoraggiante ombra della fermata dell'autobus. Attacco bottone sperando che non pensi che io sia il solito "cascamorto". Sorride compiaciuta quando scopre che sono italiano. «Vivete in un paese meraviglio-





**discriminazione" ha affermato Bergoglio, quarto papa nella storia a visitare lo Stato ebraico. Fa invece discutere la preghiera**

**fuori programma davanti al muro di sicurezza posto al confine tra Stato di Israele e territori amministrati dall'Autorità Na-**

**zionale Palestinese. Intervenedo a Betlemme, il papa parla di situazione di conflitto "diventa sempre più inaccettabile" e invoca "la forza necessaria a portare avanti il coraggioso cammino della pace, in modo che le spade si trasformino in aratri e questa terra possa tornare a fiorire nella prosperità e nella concordia". Nelle stesse ore arriva la proposta di ospitare un incontro di pace in Vaticano. Incontro che avviene alcune settimane dopo con la partecipazione, tra gli altri, del presidente israeliano Shimon Peres e del leader dell'Anp Abu Mazen.**

Dopo aver espresso vicinanza alle famiglie di Eyal, Gilad e Naftali, l'Ari interviene sull'omicidio di un ragazzo arabo, assassinato da alcuni fanatici per vendicare i tre giovani israeliani.

**8** Inizia nella Striscia di Gaza l'operazione delle Forze di Difesa Israeliane denominata Margine Protettivo. L'ebraismo italiano

esprime la sua solidarietà e sostegno a Israele nel suo impegno a fermare la minaccia terroristica di Hamas.

**10** Sul Corriere della Sera, Davide Frattini racconta Iron Dome, il prodigioso sistema antimissile che nel corso del conflitto protegge gli israeliani dai razzi di Hamas.

**15** "Il disagio che cresce nella comunità ebraica: informazione distorta". È il titolo di un lungo articolo che Gian Guido Vecchi del Corriere della sera dedica alla riunione del Consiglio UCEI e al disagio manifestato dagli stessi consiglieri sul modo in cui molti media riportano il conflitto tra Israele e i terroristi di Hamas. Ad essere raccolte sono tra le altre le



**sore al Bilancio dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Noemi Di Segni, lo storico dell'Università di Trieste Giacomo Todeschini, i giornalisti Alessandro Marzo Magno e Fabrizio Gorla, i neuroscienziati Raffaella Rumiati (Scuola superiore di Studi avanzati di Trieste) e David Amodio (New York University), Andrea Segrè, docente di politica agraria dell'Università di Bologna.**

so! Ci sono stata quand'ero piccola ed ho ancora in bocca il sapore della vostra pizza: la migliore in assoluto che io abbia mai mangiato». Quasi dimenticavo, lei è Anael, ha diciannove anni. Parla in modo disinvolto della guerra, commentandola con una semplicità disarmante. È convinta che il conflitto non abbia interessi economici e politici, bensì che esso trovi origine in atavici risentimen-

ti culturali e religiosi. «Israele sta combattendo una guerra non per conto proprio, ma per conto dell'intera umanità. L'islamismo integralista, nell'arco della storia, ha minacciato tanto gli ebrei, quanto i cristiani. Ciò è avvenuto perché la loro è una cultura per il quale la morte viene premiata ed elogiata, il suicidio in nome di Allah non è altro che una passatempo che con giunge il mondo terreno al

paradiso. Ben diversa è la visione che l'ebraismo ha della vita, concepita come la cosa più preziosa che l'uomo possiede e, per tanto, troppo sacra per essere così orgogliosamente sacrificata. Questo spiega il perché del ridotto numero delle vittime israeliane, rispetto a quelle palestinesi, nell'ultimo conflitto. Israele ha investito ingenti capitali per la difesa dei propri civili, Hamas, invece,

ha impiegato le proprie risorse per l'acquisto di armi e per la costruzione di tunnel destinati a creare altre centinaia di vittime innocenti». Quando le domando che cosa provi all'idea che in tutto il mondo si alzino bandiere palestinesi e si intonino cori simili a "Israele Nazista" e "Stop al genocidio Israeliano" scoppia a ridere. «Mio fratello si è arruolato da poco e camera sua è rimasta vuota.

Chiunque voglia conoscere la realtà israeliana è calorosamente invitato a venire qui per qualche settimana, qualche mese se lo desidera, può accomodarsi nella stanza di mio fratello per tutta la durata della sua permanenza. Tuttavia, sino ad allora, credo che nessuno possa permettersi di sputare delle sentenze così infondate su Israele». Smette di sorridere. «Questi sono i nostri soldati».

Pensa al fratello. «Ragazzi che il giorno prima si incontrano per giocare spensierati a calcio nel parco sotto casa e il giorno dopo si ritrovano a combattere inesorabilmente contro chi nega loro il diritto di esistere». Il suo autobus è arrivato, ci salutiamo con un cenno di mano. Per qualche attimo rimango seduto lì. Del mio autobus non c'è traccia. «Forse non arriverà / segue a P26

voci del presidente dell'Unione Renzo Gattegna e del direttore di Pagine Ebraiche Guido Vitale.

**16** Il ministro degli Esteri italiano Federica Mogherini in Israele. Tra gli appuntamenti del ministro, una visita allo Yad Vashem, un incontro con le comunità del Sud di Israele, le più colpite dal conflitto in corso con Hamas, e con gli italkim a Gerusalemme, la Comunità italiana in Israele. "Credo che questa visita le rimarrà profondamente impressa", dichiara il vicepresidente dell'UCEI Roberto Jarach, presente allo Yad Vashem insieme al ministro Mogherini.

Esternazioni deliranti su Israele di Gianni Vattimo alla Zanzara, il programma condotto da Giuseppe Cruciani e David Parenzo su Radio 24. "Israele? Peggio dei nazisti", una delle farneticanti affermazioni di Vattimo.

**16** Si apre Redazione aperta, il tradizionale appuntamento estivo che riunisce per due settimane la redazione di Pagine Ebraiche a Trieste, con una giornata molto particolare.

**17** Ha inizio l'operazione via terra di Tsahal a Gaza. Saranno 64 i soldati israeliani a cadere nel corso delle azioni militari nella Striscia.

**18** Il Collegio Rabbinnico Italiano, si svolgono gli esami di laurea di Roberto Di Veroli, già in possesso del titolo di Maskil, che così è ora anche Chakham.

**21** "Di fronte alle immagini di sinagoghe e intere comunità ebraiche minacciate dall'odio

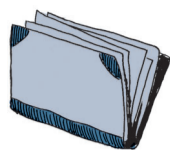
che circolano in queste ore, in particolar modo dalla Francia, è assolutamente indispensabile che le istituzioni si muovano in modo efficace a livello sia nazionale che europeo.

Dietro a una facciata di risentimento anti-israeliano si nasconde infatti il più bieco antisemitismo, cavalcato con crescente foga a seguito degli ultimi accadimenti in Medio Oriente", questo il commento del presidente UCEI Gattegna all'indomani.

**23** Rodi ricorda la sua Shoah. Tra il 18 e il 23 luglio gli ebrei dell'isola, tra cui il sopravvissuto Sami Modiano, vengono deportati nei campi di concentramento nazisti. In memoria di quei terribili giorni, si apre un convegno a cui prendono parte, tra gli altri, Marcello Pezzetti, Liliana Picciotto e Sara Berger

**29** "Reagire si può. E si deve". Dalle pagine del Foglio, Giuliano Ferrara chiama tutti a raccolta davanti alla redazione del quotidiano, a Roma per sostenere le ragioni di Israele di fronte alla minaccia terroristica di Hamas e sensibilizzare sulla persecuzione dei cristiani in molte aree dove domina il potere degli islamici integralisti.

**31** La sicurezza delle 21 comunità ebraiche italiane al centro dell'incontro al Viminale tra il ministro dell'Interno Alfano e il presidente UCEI Gattegna. Nel corso dell'incontro, il ministro Alfano esprime solidarietà per i recenti episodi antisemiti e ribadisce il massimo impegno, in collaborazione con le forze dell'ordine, a tutela dei luoghi e della vita di ciascuna comunità.



# DOSSIER / Focus sull'anno

“Fermare il genocidio a Gaza, Israele vero terrorista”. Le parole di odio che appaiono su di una striscione a Livorno, in occasione dell'inaugurazione di 'Effetto Venezia', rassegna culturale che si svolge sotto l'egida del Comune labronico. Immediato l'intervento del presidente della Comunità ebraica della città Vittorio Mosseri, che chiede al sindaco Filippo Nogarin (Movimento 5 Stelle) di rimuovere lo striscione infamante.

## agosto

**3** Una grande mostra che racconterà il periodo tra il 1910 e il 1920. È il progetto lanciato dalla Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea per ricordare, nel 2015, il centenario dell'inizio della prima guerra mondiale in Italia.

**4** Due attentati, una vittima, sette feriti. Per le strade di Gerusalemme torna la paura del terrorismo di matrice palestinese. Nel corso della tregua umanitaria indetta unilateralmente da Israele, due attentati hanno infatti avuto luogo nella Capitale di Israele.

**6** Espulso imam dell'odio. “Non è accettabile che venga pronunciata un'orazione di chiaro tenore antisemita. La mia decisione valga da monito per tutti coloro che pensano che in Italia si possa predicare odio”. Sono le parole con cui il ministro dell'Interno Angelino Alfano ha voluto commentare il decreto di espulsione dell'imam marocchino Raoudi Albdelbar a San Dona' di Piave, lanciatisi in

## A FIRENZE IL PRIMO LIMMUD ITALIA

### Da tutte le comunità per studiare insieme

A Firenze viene inaugurato Limmud Italia, evento che si ispira alla grande iniziativa che nel Regno Unito richiama da trent'anni le più autorevoli voci dell'ebraismo internazionale. Tra gli incontri che hanno aperto i lavori, una sessione tenuta da rav Pierpaolo Puntarello, un dialogo tra il presidente della kehillah fiorentina Sara Cividalli e il direttore del dipartimento Educazione e Cultura dell'UCEI rav Roberto Della Rocca. Tra i protagonisti del Limmud italiano il rabbino capo di Venezia Scialom Bahbout, Robert Berman, fondatore della Halachic Organ Donor Society, il Chair di Limmud Conference Kevin Sefton e Guido Vitale, coordinatore dei dipartimenti Informazione e Cultura dell'UCEI e direttore di Pagine Ebraiche.



precedenza in una violenta invettiva in cui auspicava l'uccisione di ogni singolo ebreo.



**7** Il ruolo della Comunità nel tessuto cittadino, la lotta ai rigurgiti di odio, la collaborazione tra istituzioni pubbliche ed ebraiche. Questi alcuni dei temi affrontati nel corso dell'incontro in Regione tra il governatore del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, il presidente della Comunità ebraica di Trieste Alessandro Salonichio e il neo rabbino capo della città giuliana Eliezer Di Martino.

**8** Ariel Di Porto è il nuovo rabbino capo della Comunità Ebraica di Torino. “Con questa nomina mi auguro che abbiano definitivamente fine tutti i problemi che hanno caratterizzato la comunità torinese negli ultimi anni”, il

commento del vicepresidente UCEI Giulio Disegni.

**10** “È un dovere religioso contrastare, con fermezza, determinazione, responsabilità e coraggio, ogni forma di tirannia e persecuzione”. È quanto afferma il presidente emerito dell'Assemblea rabbinica italiana rav Giuseppe

pe Laras in un messaggio di solidarietà ai cristiani perseguitati in Medio Oriente.

Sui muri di alcune strade di Roma compaiono inquietanti liste di commercianti ebrei da boicottare. La procura indaga tra gruppi dell'estrema destra romana, considerati responsabili dello spregevole atto.

“Dobbiamo porre fine alle lacrime, alle violenze, ai conflitti. Abbiamo tutti bisogno della pace. Una pace su basi eguali”. Così Shimon Peres, nei giardini del Vaticano durante il momento di preghiera e riflessione indetto da papa Bergoglio con la partecipazione, oltre al Capo di Stato israeliano, del presidente dell'Autorità nazionale palestinese Mahmoud Abbas e del patriarca ortodosso Bartolomeo. Un incontro ecumenico per la cessazione di ogni ostilità nato nel solco della missione del papa in Medio Oriente e accolto con molto interesse dall'opinione pubblica internazio-



**12** A 70 anni da uno degli eccidi più sanguinosi, a 70 an-

## IL CONFLITTO A GAZA E LA MINACCIA DI HAMAS

### Basta falsificazioni, Israele ha diritto di difendersi

Dolore e grande inquietudine hanno caratterizzato l'estate israeliana e dell'ebraismo mondiale. Il rapimento a metà giugno di Eyal, Gilad e Naftali, è stato il primo passo di un'escalation confluita nel conflitto che ha visto Israele fraporsi al terrorismo di Hamas. Proprio due uomini di Hamas sono i responsabili dell'azione contro i tre ragazzi israeliani e quando si sparge la notizia, in tutto il mondo e in Italia inizia un movimento per chiederne la liberazione. Bring

back our boys, l'appello sui social network. Purtroppo la grande mobilitazione, che ha visto anche un viaggio di solidarietà organiz-



zato dalla Comunità ebraica di Roma e alcune manifestazioni di piazza, sono inutili. Si scoprirà infatti che pochi minuti dopo il ra-

pimento, i terroristi hanno assassinato i tre giovani e i corpi verranno trovati solo a distanza di due settimane dall'omicidio. A questi terribili fatti segue un altro brutale omicidio ai danni di un ragazzo palestinese, Mohammed Abu Khdeir. La procura israeliana indaga e trova i presunti responsabili: tre persone legate agli ambienti dell'estrema destra israeliana. Mentre lo stato ebraico lavora per garantire giustizia, dalla Striscia di Gaza si intensifica ai



## OPINIONI A CONFRONTO

/ segue da P25 mai» sussurro a bassa voce e immediatamente mi torna in mente il racconto di Shir. Percosso da un gelido brivido riprendo a camminare. Mi illudo di aver raccolto abbastanza materiale su cui lavorare, di aver ascoltato storie a sufficienza. Passeggio senza una meta, accarezzato dalla brezza marina. A quest'ora del giorno Tel Aviv sembra aver riconquistato un

po' del suo fascino. Le strade, i palazzi, mi sembrano già più familiari. Mi imbatto in un ragazzo seduto su una panchina, ha gli occhi chiusi, ma non sta dormendo. Senza alcuna presentazione di circostanza gli domando, con tono supplichevole, se riesce a credere ancora nella pace. Sorride stancamente.

«Guarda il cielo, è come la guerra». Alzo lo sguardo. Il cielo è tinto di rosso. «E ora

guarda lì». Indica il sole. «Quella invece è la pace». Sospiro. «La vedi? Sta tramontando amico mio. E una volta calata dietro l'orizzonte, forse, sarà troppo tardi per parlarne». Osservo quasi ipnotizzato quella perfetta sfera dorata, appoggiata dolcemente sulle morbide onde del mare. «Ma dopo ogni tramonto c'è sempre il sorgere dell'alba. Il sole tornerà di nuovo, vero?» gli domando con voce

strozzata, senza nemmeno sapere il suo nome. Non mi ha risposto.

## Pace



Giorgio Gomel  
economista

Lo scorso luglio, nel secondo giorno di una guerra funesta, il giornale Haaretz ha promosso un simposio sulla pace,

parola da tempo in disuso nel vocabolario politico di Israele. Solo qualche nome fra i tanti oratori: il Presidente Peres, i ministri Livni e Bennett, i leader dell'opposizione Herzog, laburista e Gal-on, del Meretz, l'ex primo ministro Barak, l'ex capo dello Shin Bet Diskin, l'ex consigliere della sicurezza nazionale - Amidror, due scrittori (Grossman e Kashua), un filosofo come Finkelkraut. La finali-

tà, quella di riportare quella parola al centro dell'attenzione, demistificando la retorica che impera dal 2000 dopo il fallimento di Camp David e l'irrompere della seconda intifada, per cui non vi è un "partner di pace", e riesaminare oggi le condizioni per un accordo di pace fra Israele e l'ANP sulla base del principio di "due stati per due popoli" e con i paesi arabi sulla base della proposta dalla Lega

## LA VISITA DI SHIMON PERES IN ITALIA Una preghiera per la pace



nale. Nella delegazione che prende parte all'iniziativa il presidente dell'Unione delle Comunità Ebrai-

che Italiane Renzo Gattegna, il presidente della Comunità ebraica di Roma Riccardo Pacifici e il rab-

bino capo di Firenze Joseph Levi. Al loro fianco anche l'ambasciatore d'Israele presso la Santa Sede Zion Evrony. A concludere la missione in Italia e in Vaticano di Peres, il fraterno abbraccio al Quirinale con l'amico Giorgio Napolitano, a cui il presidente israeliano consegna la Presidential Award of Distinction: la medaglia "della distinzione", la più alta onorificenza dispensata da Israele. La consegna a Napolitano, accompagnato nell'occasione dal ministro degli Esteri Federica Mogherini - nominata in agosto ministro degli Esteri d'Europa - è la prima ad avvenire fuori dai confini israeliani.

ni dai terribili lutti inflitti dai nazisti alle popolazioni dell'Alta Versilia, le bandiere d'Italia e Germania sventolano una a fianco dell'altra nel cielo di Sant'Anna di Stazzema. Assieme al ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini, sfila dietro al gonfalone di Stazzema anche il presidente UCEI Renzo Gattegna.

**13** Nel corso di una tregua tra Hamas e Israele Da Gaza arriva una tragica notizia, la morte di sei persone, tra cui il giornalista italiano Simone Camilli, coinvolte nella deflagrazione di una bomba inesplosa.

"Fermiamo il virus del fanatismo religioso". È l'appello lanciato dal

rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni sul quotidiano La Stampa. Il rav fa riferimento alle notizie di cronaca provenienti da Israele e dalla Striscia di Gaza e si interroga sulle mancanze di un'opinione pubblica troppo spesso silente.

**17** Un post di Alessandro Di Battista, vicepresidente della Commissione Esteri della Camera nonché deputato del Movimento 5 Stelle, scatena le polemiche per la presenza di giustificazioni al terrorismo e apertura al dialogo con i sanguinari miliziani dello Stato Islamico.

**26** Non c'è differenza tra la minaccia del Califfato e quella di Hamas. Lo spiega sul Corriere della Sera il demografo Sergio Della Pergola. In un corsivo chiede che "l'occidente non rinunci a condannare il sogno islamista di una società ingiusta".

**31** Seimila e quattrocento metri quadrati nel quartiere Eur. È lo spazio in cui dovrebbe

**primi di luglio il lancio di missili di Hamas. Dopo un'iniziale silenzio, Israele si trova costretta a rispondere alle minacce da Gaza e inizia l'operazione Margine Protettivo (8 luglio). Sui media internazionali, come sottolineerà il Consiglio dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, vi è però una ricostruzione distorta dei fatti: con Israele presentato come l'aggressore quando in tutto il conflitto Hamas, viola o respinge per 11 volte la tregua. In un testo approvato all'unanimità (52 consiglieri), l'Unione si rivolge ai media e "condanna con forza qualsiasi narrazione dei fatti che non**

**riconosca a Israele il diritto alla difesa dei propri cittadini minacciati da nemici come Hamas, che propugnano nei loro atti ufficiali la sua distruzione". Nei mesi del conflitto, la redazione di Pagine Ebraiche e del Portale dell'Ebraismo italiano moked.it si impegna a ripristinare una ricostruzione dei fatti corretta, aprendo uno spazio dedicato allo scontro tra Israele e Hamas, con aggiornamenti orari costanti degli accadimenti principali delle giornate e lanciando sui social network una campagna di sensibilizzazione: #IsraeleDifendeLaPace, l'hashtag scelto dalla redazione.**

*Araba del lontano 2002. Uditorio di oltre 1500 israeliani, una delegazione di Jcall (il movimento di ebrei europei per la soluzione a due stati, www.jcall.eu) e di Jstreet, la sorella americana di Jcall. Il convegno è disponibile in rete (Haaretz peace conference). Abu Mazen in una intervista-video ha ricordato come l'iniziativa di pace araba offra a Israele i contorni di una soluzione che ponga fine al con-*

*flitto, definisca un confine fra i due stati con rettifiche territoriali concordate e garanzie adeguate di sicurezza, assicuri una Gerusalemme fisicamente unita e capitale condivisa dei due stati e un assetto ragionevole circa i rifugiati del 1948. Shimon Peres ha affermato che quella proposta è positiva per Israele per giungere a una soluzione a due stati, essenziale per il futuro di Israele*

*come stato democratico ed ebraico. Un accordo regionale conviene ai paesi arabi moderati e a Israele, per i quali il nemico comune è l'estremismo fondamentalista. Abu Mazen è un partner di pace sincero. La battaglia per vincere cuori e menti degli israeliani in favore della pace va unita a quella per la difesa della democrazia e contro il razzismo, valori essenziali dell'etica ebraica.*

*Sono seguite quattro sessioni, dedicate ai costi della non-pace; al rapporto con la Diaspora; al legame fra il conflitto, il razzismo e i diritti umani; alle implicazioni in termini di sicurezza di un eventuale accordo di pace. Il costo del mantenere lo status quo risiede sia nell'onere per il bilancio pubblico delle spese militari sia nel pericolo di sanzioni imposte a Israele da soggetti privati con le*

*campagne di boicottaggio o pubblici come la Commissione europea o gli stati membri che pur distinguono fra le attività economiche svolte in Israele e quelle nei territori occupati, dove il diritto internazionale ritiene illegali gli insediamenti ebraici. Sull'ebraismo americano la tesi di Beinart è che con il suo polarizzarsi fra ortodossi da un lato, laici, non sionisti e coloro che sono lontani dal-*

*l'ebraismo ufficiale dall'altro si sono acuite anche le divergenze nel rapporto con Israele. Per molti ebrei americani, soprattutto giovani, Israele non è più il luogo di rifugio e riscatto di un popolo oppresso, nè un elemento di coesione identitaria; vi è rispetto ad esso un senso di estraneità crescente, in ragione del permanere dell'occupazione e del legame perverso fra potere politico e religio- / segue a P28*

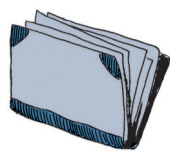
## REDAZIONE APERTA A TRIESTE Nuove esperienze all'orizzonte

A Redazione Aperta il conflitto tra lo Stato di Israele e i terroristi di Hamas ha fatto irruzione violentemente, fino a diventare il filo conduttore dei lavori del seminario annuale organizzato dalla redazione del portale dell'ebraismo italiano [www.moked.it](http://www.moked.it) e di Pagine Ebraiche a Trieste. Sergio Della Pergola, demografo e docente dell'Università Ebraica di Gerusalemme, insieme al rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni, si è trovato a commentare in presa diretta l'inizio delle operazioni via terra. Tra gli ospiti di un'edizione dedicata ai tre studenti israeliani uccisi e rapiti nel Gush Etzion, il presidente UCEI Renzo Gattegna, il direttore del Dec UCEI Roberto Della Rocca, il direttore scientifico del Museo della Shoah di Roma Marcello Pezzetti, l'addetto culturale dell'ambasciata israeliana Ofra Fahri e il giornalista valdese Roberto Davide Papini. Con loro anche il presidente della Comunità ebraica triestina

**Alessandro Salonicchio, il nuovo rabbino capo Eliezer Di Martino, ed alcuni consiglieri. Sono nate alcune iniziative straordinarie e una giornata di riflessione è stata inoltre dedicata a DafDaf, il giornale ebraico dei bambini, con la partecipazione di collaboratrici e componenti del Comitato scientifico tra cui Nadia Teranova, Anna Castagnoli, Daniela Misan, Dora Fiandra e Orietta Fatucci.**

**La necessità di una riorganizzazione della redazione ha determinato l'avvio di nuove esperienze di formazione: sponsorizzazioni e finanziamenti hanno consentito l'elaborazione di un progetto complessivo che mantenga inalterato il livello di produzione della redazione correggendo sensibilmente al ribasso il costo del lavoro e sono state raccolte una ventina di candidature ben rappresentative della geografia dell'Italia ebraica. Si è così deciso di invitare tutti i candidati a partecipare al tradizionale laboratorio estivo in modo di prendere familiarità con il lavoro della redazione, che lavora sempre a porte aperte, e di svolgere assieme qualche esperimento. Ed è Rachel Silvera, romana, 24 anni, a meritare il primo nuovo praticantato giornalistico in seno alla redazione dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.**





# DOSSIER / Focus sull'anno

essere destinato il Museo della Shoah di Roma dopo l'accantonamento del progetto di fare di Villa Torlonia, che fu residenza di Benito Mussolini dal 22 luglio del 1925 al 25 luglio del 1943, il più importante luogo di riflessione sulla memoria dello sterminio in Italia.

## settembre

**1** Solidarietà contro l'odio. Grande solidarietà sulla rete, e non solo, a Daniele Nahum, consigliere della Comunità ebraica di Milano e responsabile Cultura del Partito Democratico, dopo le gravi minacce ricevute per aver sottolineato le contraddizioni di chi scende in piazza a favore dei palestinesi e contro Israele ma dimentica di farlo quando si tratta dei massacri delle minoranze in Iraq.

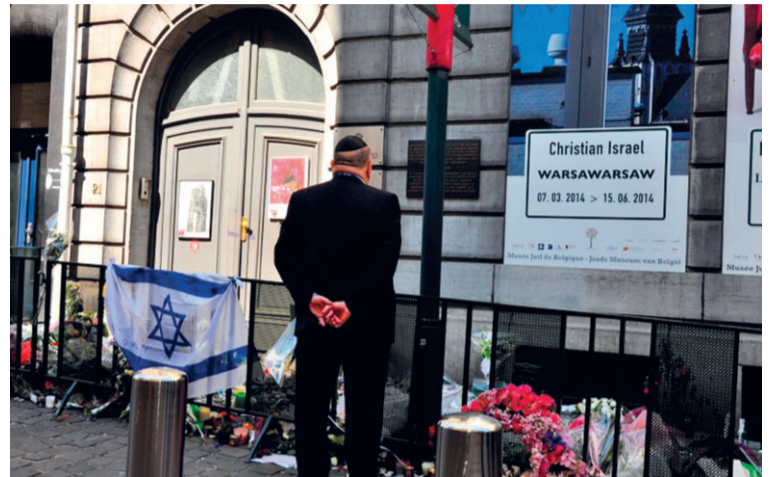
**3** Le immagini della decapitazione di Steven Sotloff, giornalista israelo-americano, brutalmente giustiziato, come il suo collega James Foley, scuotono le coscienze dell'Occidente e dimostrano l'estrema pericolosità dei jihadisti dell'Isis, che in Iraq massacrano le minoranze del paese.

**5** Papa Francesco e l'ex presidente israeliano Shimon Peres si incontrano a Roma. Chiara la proposta di Peres: "L'Onu ha fatto il suo tempo: quello che ci serve è un'organizzazione delle religioni unite, un'Onu delle religioni, è questo il modo migliore per contrastare i terroristi che uccidono in nome della fede".

## ANTISEMITISMO

### Il veleno che minaccia l'Europa

**Esodo ebraico dall'Europa, titolava in prima la rivista Newsweek in uno dei suoi numeri estivi. Nel Vecchio Continente, infatti, è montato quest'anno un clima preoccupante sul fronte dell'antisemitismo. L'attentato del 24 maggio al Museo ebraico di Bruxelles è stato l'episodio più sanguinoso ma non si possono dimenticare le violenze in Francia contro la comunità ebraica, la molotov lanciata in Germania (e in Francia) contro una sinagoga, gli slogan antisemiti uditi in manifestazioni in diversi paesi. Episodi, mascherati da qualcuno come legittima critica a Israele, ma campanello d'allarme per la tenuta democratica dell'Europa intera. "È ora di agire", chiede il presidente Ronald Lauder alle istituzioni, perché il passato non si ripeta.**



**8** Prendono il via a Milano Jewish and the city e a Roma il festival letteratura e cultura ebraica.

**12** Tempi rapidi di attuazione; bilancio contenuto in considerazione della difficoltà econo-

mica in cui versa il paese; decoro e dignità della struttura. Sono le istanze formulate in una delibera votata all'unanimità dopo un ampio dibattito dal Consiglio della Comunità ebraica di Roma relativamente al futuro del Museo della Shoah della Capitale.

**14** Ha luogo annuale cerimonia di commemorazione dei caduti della Brigata Ebraica nel cimitero militare di Piangipane (Ravenna). Quest'anno se ne ricordano i settant'anni. Partecipata dalle massime istitu-

zioni civili e militari del territorio, la cerimonia vede gli interventi, tra gli altri, del presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Renzo Gattegna, dell'ambasciatore d'Israele a Roma Naor Gilon e del rabbino capo di Ferrara rav Luciano Caro.

## DA ROMA A MILANO, PASSANDO PER FERRARA

### La cultura ebraica torna in piazza nella stagione dei festival

**Settembre, tempo di cultura e festival: anche quest'anno ritorna la Giornata Europea della Cultura Ebraica, giunta alla sua quindicesima edizione e alla quale aderiscono 77 località italiane. Edizione dedicata alla donna che vede come città capofila Ferrara. La terra di Giorgio Bassani si anima di attività, spettacoli e convegni, riservando anche una possibilità speciale: la visita guidata al cantiere chiuso al pubblico del Meis. Per l'occasione, l'annuncio dell'inizio lavori ad ottobre per la costruzione del museo. Torna a Roma la settima edizione del Festival Internazionale di Letteratura e Cultura Ebraica, inau-**

**gurato dalla Notte della Cabbalah. Tanti gli ospiti protagonisti, tra gli altri: Fania Oz, Alessandro Piperno, Yossi Berg, Ennio Morricone, Idan Raichel, Emanuele Trevi e Lia Levi. E dopo il successo dello scorso anno,**

**Milano decide di riproporre Jewish and the City, dedicandolo a Pesach: concerti di violini in onore della mostra di Marc Chagall a Palazzo Reale, il seder alla Rotonda di via Besana, show cooking e molto altro.**



## OPINIONI A CONFRONTO

/ segue da P27 so.

*Della vecchia Europa, degli ebrei europei e dei rigurgiti di antisemitismo, ha parlato, a nome di JCall, Alain Finkelkraut. Due battaglie imbono su di noi, ebrei europei: quella in sostegno alla soluzione a due stati e in difesa della tolleranza in Israele; quella contro l'antisemitismo. Su questo fronte piena sintonia fra Finkelkraut e Fiamma Nirenstein. L'antisemitismo è*

*di due tipi: quello di matrice islamista che sta soppiantando quello di tradizione fascista e quello di una parte della sinistra che demonizza Israele ben al di là delle legittime critiche all'occupazione e lo ritiene, in quanto stato-nazione fondato su un criterio di appartenenza etnica, un anacronismo da rigettare in un mondo che ha superato i vecchi nazionalismi.*

*La sessione sui diritti umani*

*e stata la più tesa e appassionata. Kashua, uno scrittore arabo-israeliano che scrive in ebraico libri di grande successo editoriale, ha affermato con tono sofferto che lascerà il paese perché non vi è futuro per i figli di un arabo in Israele, dove le zone più popolate da arabi sono neglette dal potere centrale dello stato e l'ostilità verso i cittadini arabi sta montando.*

*In ultimo, un cenno ai "pro-*

*feti". David Grossman imputa agli israeliani vittimismo e rassegnazione disperata. Da un lato la frattura fra il potere militare di Israele e una percezione di se stessi come vittime rende difficile l'esercizio misurato, ragionato di quel potere. Noi ebrei, privi di potere sovrano per secoli, siamo incapaci di esercitarlo ora che di quel potere disponiamo, superando timori e ansie di sopravvivenza e facendo*

*un passo decisivo verso la pace. Dall'altro un sentimento di sfiducia nel "nemico": anche quando quel nemico, nella persona di Abu Mazen o della Lega araba, offre a Israele una chance di pace, gli israeliani non credono a quella possibilità, ignorano o deridono gli interlocutori, si richiudono in una autistica disperazione. Per Gideon Levy, uno dei giornalisti più militanti di Haaretz, la psicologia colletti-*

*va degli israeliani è colpevole: colpevole di non avere mai onestamente deciso di pagare il prezzo vero della pace, cioè la fine dell'occupazione e lo sgombero degli insediamenti; colpevole di non trattare i palestinesi come esseri umani con eguale dignità e diritti; colpevole infine di non riconoscere che la loro sofferenza ha la stessa dignità della propria.*